

Incontri con l'autore

Anna Vanzan

Tahar Lamri

Amara Lakhous

Jarmila Očkayová

Marcia Theophilo

lunedì 26 marzo

Sala Affreschi della Biblioteca
Comunale di Trento
(via Roma, 55)
ore 17.30

Anna Vanzan: *Donne dell'Islam nell'immaginario italiano*

presenta Nibras Breigheche

Introduce il gruppo **Amici della musica** del Centro Servizio Anziani di Via Belenzani a Trento, con il maestro **Flavio Vadagnini** e **Bruno Vanzo**.

Nel presentare l'ultimo libro pubblicato dalla studiosa, si individuano i pregiudizi più diffusi che pesano sulle donne musulmane.

Anna Vanzan, laureata in Lingue e letterature orientali a Venezia, ha conseguito il Ph.D in Near Eastern Studies alla New York University. E' capo redattrice della rivista *Afriche & Orientali*, ha tenuto corsi di civiltà islamica alle Università di Bologna e alla Università IULM di Milano dove attualmente insegna.

Orientando le sue ricerche verso il mondo islamico moderno e contemporaneo, con particolare riguardo alle problematiche femminili, ha curato l'antologia di prosatrici contemporanee d'Iran *Parole svelate, racconti di donne persiane* (Padova, Imprimatur, 1998); la traduzione del romanzo breve di S. Parsipur

Donne senza uomini (S.Marino, Aiep, 2001); la biografia di Golbadan Begum, *Storia di Humayun*, (Milano, Ariele, 2000); l'antologia *Le dita nella terra le dita nell'inchiostro, voci di donne in Afghanistan, India, Iran e Pakistan* (Firenze, Giunti, 2002); l'antologia di racconti dello scrittore afgano M. Soltanzade, *Perduti nella fuga* (S. Marino, Aiep, 2002); una raccolta di racconti della scrittrice iraniana Nahid Tabatabai per i tipi del Leone Verde di Torino, (2003) e un'antologia di poetesse sufi, *Lo specchio per la rosa* (Genova, S. Marco dei Giustiniani, 2003).

Nel 2006 per le Edizioni Lavoro esce *La storia velata, Le donne dell'Islam nell'immaginario italiano*.



BIBLIOTECA
COMUNALE
DI TRENTO

In collaborazione con

martedì 27 marzo

Sala Affreschi della Biblioteca
Comunale di Trento
(via Roma, 55)

ore 17.30

Tahar Lamri: *Il pellegrinaggio della voce*

presenta Amedeo Savoia

Lo spettacolo di questo moderno cantastorie racconta vari personaggi uniti dalla comune umanità e dal loro eterno migrare sulla terra.

Tahar Lamri è nato ad Algeri. Laureato in Legge, vive a Ravenna dove svolge attività di consulente per il commercio con l'estero e di docente di lingua e letteratura araba presso l'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente.

Ha partecipato a numerosi incontri, seminari, conferenze e attività culturali. La sua molteplice attività artistica si è concretizzata in particolare nella produzione di un videoracconto dal titolo *La casa dei Tuareg*. Nel giugno 1995 ha vinto il premio sezione narrativa del concorso letterario Eks&Tra - Rimini (opere raccolte nel volume *Le voci dell'arcobaleno*, Fara Editore) con il racconto *Solo allora sono certo potrò capire*. Dal 1997 è membro della giuria del concorso Eks&Tra. Ha partecipato al CD musicale *Metissage*, con "I Metissage" e Teresa De Sio, con il pezzo *La ballata di Riva* (SOS Razzismo - Il Manifesto

1997).

Lo spettacolo *Il pellegrinaggio della voce* è stato presentato a partire dal 2001 con molte innovazioni, partecipazioni di altri artisti e collaborazioni.

Nel 2006 pubblica *I sessanta nomi dell'amore* con Fara Editore.



BIBLIOTECA
COMUNALE
DI TRENTO

In collaborazione con

mercoledì 28 marzo

Sala Affreschi della Biblioteca

Comunale di Trento

(via Roma, 55)

ore 17.30

Amara Lakhous: *Incontri a Piazza Vittorio*

presenta Maurizio Rosanelli

Presentazione dell'autore e di un testo che ha avuto grande successo di pubblico nel 2006.

Amara Lakhous è nato ad Algeri nel 1970 e vive a Roma dal 1995.

È laureato in filosofia all'Università di Algeri e in antropologia culturale alla Sapienza di Roma. Sta terminando una ricerca di dottorato nella stessa università dal titolo *"Vivere l'Islam in condizione di minoranza. Il caso della prima generazione degli immigrati musulmani arabi in Italia"*.

Ha iniziato il suo percorso professionale nel 1994 come giornalista della radio nazionale algerina. In Italia ha lavorato per tanti anni nel campo dell'immigrazione, svolgendo attività di mediatore culturale, interprete e traduttore ed anche come giornalista professionista all'agenzia di stampa Adnkronos International a Roma. Il suo primo romanzo, *Le cimici e il pirata*, è uscito bilingue arabo/italiano (Artem editore, Roma, 1999) con traduzione di Francesco Leggio e nel 2003 il secondo,

ambientato a piazza Vittorio, *Come farti allattare dalla lupa senza che ti morda* (edizioni Al-ikhtilaf, Algeri) e la seconda edizione presso la casa editrice libanese (Dar Al-arabiya lil-ulum, 2006). Questo testo è stato ri-scritto in italiano con il titolo *Scontro di civiltà per un ascensore a Piazza Vittorio*, pubblicato nel 2006 da edizioni e/o.



BIBLIOTECA
COMUNALE
DI TRENTO

In collaborazione con

Davide Bregola intervista Jarmila Očkayová

giovedì 29 marzo

Sala Affreschi della Biblioteca
Comunale di Trento
(via Roma, 55)
ore 17.30

Jarmila Očkayová, nata in Slovacchia, a vent'anni si è trasferita in Italia. Dopo essersi laureata a Bologna, vive e lavora a Reggio Emilia. Ha pubblicato, giovanissima, racconti e poesie su diverse riviste di Bratislava.

Dopo dieci anni di silenzio narrativo, impostole dal cambiamento della lingua, ha ripreso a scrivere questa volta in italiano. Il suo romanzo d'esordio "*Verrà la vita e avrà i tuoi occhi*" (Baldini & Castoldi, 1975) ha esaurito tre edizioni. Nel 1997, sempre per la Baldini, ha pubblicato "*L'essenziale è invisibile agli occhi*" e nel 1998 "*Appuntamento nel bosco*", edizioni E.Elle e "*Requiem per tre padri*" (Baldini & Castoldi).

Fra i suoi lavori letterari, da ricordare la traduzione delle antiche fiabe slovacche raccolte da Pavol Dobšinský, pubblicate da Sellerio col titolo "*Il re del tempo*".

Nel 2006 ha pubblicato il romanzo "*Occhio a Pinocchio*" per l'editore Cosmo Iannone, nella collana Kumacreola, premio "Popoli in cammino". E' una rivisitazione della celebre favola di Collodi per parlare della condizione umana.

Davide Bregola

Esordisce come scrittore nel '96, con tre racconti, nel 1999 vince il Premio Tondelli per la narrativa con i racconti raccolti nel libro *Viaggi e corrispondenze* edito da Mobydick .

Nel 2002 ha pubblicato *Da qui verso casa* per Edizioni Interculturali, un libro di interviste a scrittori stranieri che scrivono in italiano senza bisogno di un traduttore, a cui fa seguito *Il catalogo delle voci*, ed. Iannone, 2005, analoga inchiesta sui poeti migranti.

Nel marzo del 2003 ha pubblicato *Racconti felici* e poi *La lenta sinfonia del male*, presso Sironi editore. Nel 2006 per lo stesso editore *La cultura enciclopedica dell'autodidatta*.



BIBLIOTECA
COMUNALE
DI TRENTO

In collaborazione con

venerdì 30 marzo

Sala Affreschi della Biblioteca
Comunale di Trento
(via Roma, 55)
ore 17.30

Serena Gaudino presenta
Marcia Theophilo

Màrcia Théophilo

Màrcia Théophilo nasce a Fortaleza, capitale dello stato di Ceará, nel Nord-Est del Brasile. Studia Antropologia a Rio de Janeiro, San Paulo e Roma, dove consegue il dottorato.

Nel 1971 viene in Italia. Qui si impegna a mantenere relazioni culturali tra l'Italia e il Brasile, rappresentando l'Unione Brasiliana di Scrittori. Nel corso degli anni ha organizzato incontri di poesia, ha tradotto in portoghese poeti italiani e in italiano poeti brasiliani.

La sua poetica è tutta incentrata sulla natura, sui miti e le leggende della foresta amazzonica, sui popoli indigeni e sulla denuncia dello scempio che ai suoi danni si compie, nell'impegno di salvaguardare il patrimonio naturale dalle aggressioni della civilizzazione. Oggi vive tra Roma e il Brasile.

Ha scritto saggi, pièces teatrali, testi didattici e racconti. Assai ricca l'opera poetica che le merita molti premi e una candidatura al Nobel, ma il premio che le è più caro è quello ottenuto nelle scuole da *Amazzonia Respiro*

del Mondo (ed. Passigli, 2005).

(www.theophilo-amazonia-e-poesia.info)

Serena Gaudino

Promotrice culturale e collaboratrice di *La Repubblica* Napoli, ha contribuito alla costituzione in Campania dell'Associazione Presidi del Libro, occupandosi della programmazione culturale, di organizzare incontri, dibattiti e fiere del libro. Studia e trascrive musica antica, ma si occupa anche di letteratura per l'infanzia, di pittura, teatro e arte contemporanea. Per i tipi della Colonnese ha scritto *All'ombra delle due torri!*, un libro tra pura narrativa e graphic novel con la collaborazione preziosa di Daniele Bigliardo, autore delle tavole.



BIBLIOTECA
COMUNALE
DI TRENTO

In collaborazione con

Tavoli di riflessione

Colonialismo italiano nel Corno d'Africa

Ecuador oggi

L'ossessione dell'identità

Educazione alla Pace

Narrare la migrazione

Convivenza multiculturale

Narrazioni al femminile

Fare intercultura

lunedì 26 marzo

Sala Falconetto di
Palazzo Geremia
(via Belenzani, 20)
ore 21.00

Africa Orientale e Italia, ricordare il passato costruire il futuro

con **Erminia Dell'Oro, Matteo Dominioni,**
conducono Adonai Micael e Solomon Tesfai

Matteo Dominioni, giovane storico dell'Università di Torino, invita al coraggio di indagare sui nostri crimini coloniali, mentre la scrittrice Erminia Dell'Oro, nata all'Asmara e rimasta profondamente legata al popolo eritreo, ci offre quadri di vita quotidiana nelle colonie e di rapporti interpersonali tra italiani e residenti.

Dialogano con loro e li presentano due giovani studenti dell'Università di Trento: Adonai Micael, Solomon Tesfai.

Erminia Dell'Oro

È nata ad Asmara. Il nonno paterno giunse in Eritrea, da Lecco, nel 1886 e vi si stabilì. Ha vissuto ad Asmara vent'anni; si è trasferita in Italia mantenendo costanti legami con il paese d'origine. Ha seguito da vicino le sorti del popolo eritreo durante la lunga guerra di liberazione: sull'Eritrea ha scritto articoli e reportage. Per 15 anni ha lavorato alla libreria Einaudi di Milano - che ha anche diretto - poi ha svolto la professione di lettrice, per la casa

editrice Einaudi, di romanzi e saggi inediti in lingua italiana, inglese e francese.

Per una sua bibliografia: *Asmara addio*, Studio Tesi, 1988, recentemente ripubblicato, *L'abbandono. Una storia eritrea*, Einaudi 1991, uscito negli Einaudi Tascabili nel 2006.

Molti i libri per bambini e per ragazzi tra cui *Dall'altra parte del mare* edizioni PIEMME, 2005 e *La Pianta magica*, ripubblicato per PIEMME nel 2006.

(www.pesaro.com/erminia)

Matteo Dominioni, laureato in storia, dottore in "Storia delle società contemporanee", ha effettuato studi sull'occupazione militare italiana dell'Etiopia. Si è interessato dei militari italiani in Africa, della propaganda fascista che ne esaltava l'opera civilizzatrice e delle contestuali operazioni di polizia coloniale in cui venivano utilizzati. Ha al suo attivo molte pubblicazioni specialistiche.

È in corso di elaborazione *Le guerre dell'impero*, volume tratto dalla tesi di dottorato, per conto dei tipi di Laterza.

martedì 27 marzo

Sala Falconetto
di Palazzo Geremia
(via Belenzani, 20)

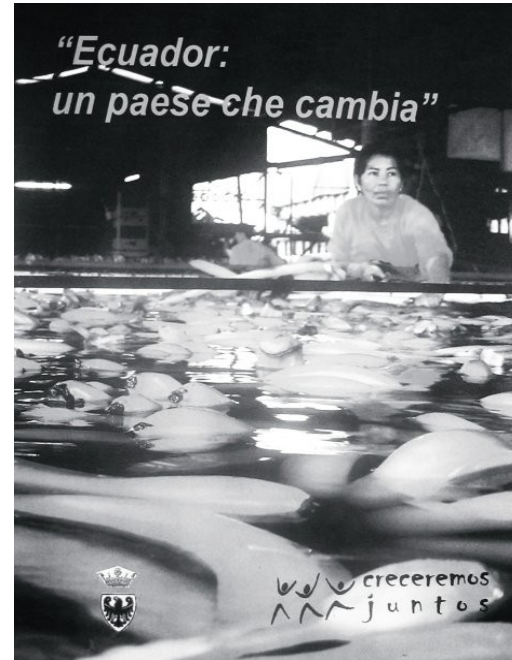
ore 16.00

Ecuador: un paese che cambia

Rosa Tapia, che ha progettato e coordinato l'edizione della rivista "***Ecuador: un paese che cambia***", la presenta al pubblico.

Si tratta di una rivista monografica pubblicata dall'Associazione *Creceremos Juntos* con il contributo della Provincia Autonoma di Trento, Assessorato all'emigrazione, solidarietà internazionale, sport e pari opportunità.

Pubblica articoli di attualità varia che vanno dalla nuova situazione politica, all'ecologia, al sistema sanitario, all'educazione/istruzione, ed è arricchita anche da un breve studio sull'immigrazione dall'Ecuador verso il Trentino. Gli scritti sono per lo più di autori ecuadoregni.



martedì 27 marzo

Sala Falconetto
di Palazzo Geremia
(via Belenzani, 20)
ore 21.00

L'ossessione dell'identità con Corrado Bungaro, Duccio Canestrini e Giuseppe Ferrandi

Si fa riferimento all'identità personale e nazionale come ad un monolite immutabile nel tempo, ma l'esperienza comune ci dice che non è così.

Duccio Canestrini, antropologo, scrittore, attento e rispettoso viaggiatore, ci aiuta a definirla, mentre Giuseppe Ferrandi, direttore del Museo Storico in Trento, analizza come si costruisce nel tempo e come gli uomini storicamente usino questo concetto per ottenere vantaggi e potere.

Corrado Bungaro, direttore artistico dell'Orchestra *ExtraTerrestre* di Trento, composta da musicisti di diversa origine nazionale ed estera, racconta di come le persone attraverso il linguaggio della musica si incontrino e si incrocino, *NaturalMente*.

Corrado Bungaro inizia lo studio del violino all'età di quattro anni. Dopo gli studi classici si laurea in giurisprudenza con una tesi in diritto islamico. In seguito lavora come inviato del Ministero degli Affari Esteri nei Balcani presso

l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa in qualità di esperto in materia di diritti umani.

Negli ultimi anni decide di dedicarsi interamente all'esperienza artistica, che considera lo strumento più forte per comunicare con il mondo. Docente di violino, svolge l'attività di musicista dedicandosi anche professionalmente alla ideazione e direzione di eventi culturali.

Nel 2002 assieme a Carlo La Manna dà vita a *NaturalMente ArtEventi*, società che ha ideato, diretto ed organizzato eventi con artisti di fama nazionale ed internazionale, si è dedicata alla creazione e presentazione di spettacoli musicali e teatrali di propria produzione ed ha curato e prodotto tre uscite discografiche. Tra le produzioni appunto l'OrchExtra Terrestre.

(www.naturalmentearteventi.com)

Duccio Canestrini, insegna al Master of Tourism Management della Trento School of Management e al Campus universitario di Lucca. Dopo la ricerca sul campo svolta in India, per dieci anni, si è occupato di divulgazione scientifica, viaggiando in tutti i continenti come inviato della rivista geografica "Airone", in Afghanistan e in Iraq al seguito di missioni Onu. Saggista e consulente nel campo del turismo sostenibile, membro dell'Associazione Italiana per le Scienze Etno-Antropologiche (Roma) e dell'International Scientific Council for Island Development (Parigi), ha curato la sezione "antropologia del territorio" per il portale Internet della Provincia di Trento www.trentinocultura.net.

Le sue principali pubblicazioni: *Turistario* (Baldini&Castoldi, Milano 1993), *Il supplizio dei tritoni* (Baldini&Castoldi, Milano 1994), *Turpi Tropicci* (Zelig, Milano 1997), *Lo spirito della quercia* (Baldini&Castoldi, Milano 2000), *Trofei di viaggio* (Bollati Boringhieri, Torino 2001), *Andare a quel paese* (Feltrinelli, Milano 2003),

Non sparate sul turista (Bollati Boringhieri, Torino 2004).

(www.homoturisticus.com)

Giuseppe Ferrandi è direttore del Museo storico in Trento dal marzo 2003. Si è laureato in filosofia a Bologna e se ne interessa ancora: nel 2004 ha contribuito all'opera collettiva "Le città filosofiche. Per una geografia della cultura filosofica italiana", a cura di Pietro Rossi e Carlo Augusto Viano, ed. Il Mulino. Dottore di ricerca in scienze storiche dal 1997 al 2003 ha lavorato presso l'Università degli Studi di Trento.

Tra le sue numerose pubblicazioni ricordiamo i saggi più recenti con Cali e Corni *Gli intellettuali e la Grande guerra* (2001), con W. Giuliano Ribelli *di confine: la Resistenza in Trentino* (2002), infine il suo volume *Un fiume di Memorie: Trento 1858-1966* (2004).

In collaborazione con Museo storico in Trento.

(www.museostorico.tn.it)

mercoledì 28 marzo

Sala Falconetto
di Palazzo Geremia
(via Belenzani, 20)
ore 21.00

Italiani e Germanesi con Carmine Abate Francesco Rigitano e don Rodolfo Pizzoli

La pluralità italiana viene declinata considerando le differenti situazioni regionali italiane ed i movimenti migratori in entrata ed in uscita dalla nostra nazione.

Partendo da una ricerca empirica socio-antropologica sull'emigrazione italiana in Germania di Carmine Abate, *I Germanesi*, di recente ripubblicato e che costituisce la base del suo libro di racconti *Il muro dei muri* uscito nel giugno 2006 in nuova edizione (Oscar Mondadori), si intende indagare la realtà attuale calabrese, terra di emigrazione ancora ma anche di arrivi.

Oltre all'autore citato partecipa **Francesco Rigitano**, responsabile del Centro diurno don Milani di Marina di Gioiosa Ionica (RC) per dar conto della realtà passata dell'emigrazione in zona, di quella attuale dell'immigrazione e dei legami con la realtà criminale nazionale e straniera.

Lo scopo è attivare e poi mantenere nel tempo relazioni con questi mondi che noi

riconosciamo parte di noi e che vorremmo indicare ai giovani come parte essenziale della nostra nazione, da non abbandonare alla criminalità e al disprezzo pregiudiziale.

L'impegno sociale degli invitati ben si presta allo scopo e si accompagna ad un testo letterario che esprime il bisogno civile della memoria e della testimonianza delle piccole importanti storie individuali.

La serata sarà condotta da **don Rodolfo Pizzoli** in quanto, a garantire la continuità del rapporto Nord Sud e la non episodicità dell'incontro, è stato coinvolto il Comitato Diocesano Trentino Locride che collabora all'iniziativa.

Carmine Abate è nato a Carfizzi, un paese arbëresh (italo-albanese) della provincia di Crotone. Cresce tra la Calabria e Amburgo dove il padre emigra, e dopo la laurea in Lettere a Bari si trasferisce in Germania, dove insegna nelle scuole per emigrati e comincia a

pubblicare saggi e racconti.

Il suo primo libro di poesie risale al 1977: *Nel labirinto della vita*, (Juvenilia, Roma). Come narratore esordisce in Germania dove ha pubblicato la raccolta di racconti *Den Koffer und weg*, (Neuer Malik, Kiel 1984). Successivamente esce la raccolta di racconti *Il muro dei muri*, da giugno 2006 in nuova edizione (Oscar Mondadori). Nel 1991 è uscito il suo primo romanzo *Il ballo tondo*, attualmente alla terza edizione (Piccola biblioteca Oscar Mondadori, 2005). Nel 1996 pubblica un libro di poesie *Terre di andata* (Argo). Nel 1999 esce il romanzo *La moto di Scanderbeg* (Fazi, Roma 1999; ed. tascabile 2001), nel 2002 *Tra due mari* (Mondadori, 2002) vincitore di numerosi prestigiosi premi e nel 2004 *La festa del ritorno* (Mondadori, 2004) ristampato e vincitore del "Premio Napoli", "Premio Selezione Campiello" e Premio Corrado Alvaro. La sua ultima creatura è il romanzo *Il mosaico del tempo grande* (Mondadori, 2006), ora anche negli Oscar Mondadori.

I libri di Carmine Abate, oltre ad aver riscosso un gran successo di critica e pubblico, sono stati tradotti in diverse lingue. Lo scrittore vive oggi nel Trentino, dove continua a scrivere ed insegnare.

(www.celeste.it/abate)



giovedì 29 marzo

Sala Falconetto
di Palazzo Geremia
(via Belenzani, 20)
ore 14.00

Proposte formative per le scuole e gli enti locali e presentazione del concorso *La città invisibile*

Progetto Formazione del Forum Trentino per la Pace coinvolge nelle attività del Centro interculturale MilleVoci le associazioni e gli enti aderenti al Forum. Qui presenta il materiale informativo dedicato alle scuole e quello, nuovo, indirizzato agli enti pubblici, in particolare ai consiglieri di pace dei comuni trentini.

Sono possibili in questa sede anche consulenze sui temi dell'educazione alla pace, diritti umani, sviluppo sostenibile.

(www.forumpace.tn.it)



Il Concorso ***La città invisibile*** proposto dal Forum per la Pace ha per tema il rapporto tra il carcere e la città con tre diverse sezioni distinte: una per i detenuti, una per i cittadini che da fuori vedono il carcere ed una per i rappresentanti della polizia penitenziaria.

I candidati sono invitati ad esprimersi attraverso la

scrittura, la musica, la pittura ed altre forme d'arte sul tema dato, secondo le modalità consentite dall'amministrazione carceraria stessa.

I premi previsti sono di euro 300 per ogni sezione.

Nella serata di designazione dei vincitori tutti i lavori verranno presentati agli intervenuti, anche allestendo una mostra se si tratta di materiale adatto, in modo da valorizzare tutte le risposte ottenute, indipendentemente dal premio.

La partecipazione è libera e aperta a tutti.

A seguire Chiara Bazzanella presenta gli scritti dei detenuti elaborati a Verona su impulso dell'associazione "La Fraternità".

Attiva principalmente nel carcere di Montorio e nell'area di Verona e provincia, "La Fraternità" lavora con i detenuti e gli Operatori Istituzionali, per un carcere rispettoso della dignità umana. Opera per aiutare i detenuti e le loro famiglie e per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema carcerario attraverso un'informazione seria e corretta.

(www.lafraternita.it)

giovedì 29 marzo

Sala Falconetto
di Palazzo Geremia
(via Belenzani, 20)

ore 21.00

Immigrati e scrittori

con Laila Wadia, Pap Khouma e Davide Bregola

Quale delle due condizioni viene prima? Quale senso assume lo scrivere nella migrazione? Lo scrittore italiano lo indaga con il capostipite storico di questa letteratura e con una recente scoperta letteraria.

Pap Khouma, di origine senegalese, vive a Milano, dove si è sempre occupato di cultura africana, multiculturalità, integrazione, con interventi nelle scuole, in corsi di aggiornamento per insegnanti, in convegni nazionali e internazionali. Come giornalista collabora con molte testate nazionali.

Il suo primo libro è un racconto autobiografico scritto 'a quattro mani' con Oreste Pivetta: *Io, venditore di elefanti*, Garzanti, 1990, che ha avuto grande successo di vendita

Nel 2005 dà alle stampe *Nonno Dio e gli spiriti danzanti*, Baldini Castoldi Dalai, un paese africano immaginario e reale visto con gli occhi di un 'senegalese italiano'.

Lavora ora presso la libreria FNAC di Milano, dove si occupa in particolare del reparto libri in

lingua originale. E' direttore della rivista on line di letteratura migrante "El Ghibli".

Lily-Amber Laila Wadia nata a Bombay, in India, vive a Trieste dove lavora come Collaboratore Esperto Linguistico presso l'Università. È inoltre traduttrice e interprete. Ha cominciato a farsi conoscere come scrittrice vincendo i concorsi Eks&Tra (racconto contenuto nel volume *La seconda pelle*. Ed. 2004). Ha pubblicato ancora *Il burattinaio e altre storie extra-italiane*, Cosmo Iannone Editore, Isernia, 2004.

E' una delle quattro autrici pubblicate da Laterza nel 2005 nel testo "*Le pecore nere*" ed un suo racconto figura in *San Nicola. Agiografia immaginaria*, La Meridiana, 2006, Molfetta (Ba).

Nel 2006 ottiene il premio "Popoli in cammino, Opera inedita" per il romanzo "*Via Ungaretti*" di prossima pubblicazione per l'editrice e/o.

Con il sostegno dell'editore Giuseppe Laterza.

venerdì 30 marzo

Sala Falconetto
di Palazzo Geremia
(via Belenzani, 20)

ore 14.30

Prove pratiche di convivenza multiculturale

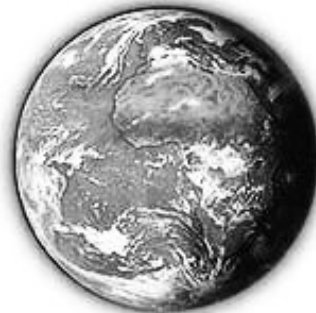
Il benvenuto del Rettore dell'Università di Trento dichiara che l'Ateneo ha fatto dell'internazionalizzazione una delle sue priorità. Ha creato una rete di solidi accordi internazionali con altre università del mondo, accoglie in gran numero studenti e ricercatori stranieri, organizzando servizi di accoglienza specifici.

Per tutti gli universitari permane però la difficoltà di trovare alloggio a costi non onerosi dato che la domanda resta ancora superiore all'offerta.

I Cappuccini di Trento gestiscono la Casa di accoglienza Francesco d'Assisi a Gardolo, con ospiti provenienti da vari continenti.

Padre Contardo Mario Zeni, responsabile della struttura, ed alcuni giovani universitari raccontano la vita nella Casa, le loro esperienze quotidiane di convivenza, i momenti di convivialità espressamente organizzati. Si tratta di un'esperienza di migrazione, anche se privilegiata, dato che si

trovano qui per motivi di studio.



Narratrici della migrazione

con Lidia Curti, Elena Gianini Belotti. Presenta **Giovanna Covi**

venerdì 30 marzo

Sala Falconetto
di Palazzo Geremia
(via Belenzani, 20)

ore 21.00

Una serata all'insegna della scrittura di genere e di migrazione. Presenta Giovanna Covi, anima del gruppo di socie della Società Italiana Letterate del Trentino Alto Adige.

Giovanna Covi. Master of Arts e Dottorato presso la Binghamton University, insegna letteratura angloamericana e studi di genere presso l'Università di Trento. È socia fondatrice e rappresentante per il Trentino Alto Adige della Società Italiana delle Letterate (SIL), coordinatrice nella rete europea Athena. Ha dedicato la propria ricerca alla scrittura contemporanea statunitense e caraibica, in particolare femminile. Ha contribuito alle pubblicazioni SIL, *S/Oggetti Immaginari* (Urbino 2001), *Visioni in/sostenibili* (Cagliari 2003), *Figure della complessità* (Cagliari 2004), e *Leggere e scrivere per cambiare il mondo* (Ferrara 2005), *Forme della diversità: Genere Precarietà e Intercultura* (Cagliari 2006); alle raccolte critiche, *Centre of Remembrance* (London 2002), *Stereotipi culturali a confronto* (Bologna 2003), *Networking Women: Subjects, Places,*

Links Europe-America (Roma 2004), *Resisting Alterities* (Amsterdam 2004), *From English Literature to Literatures in English: International Perspectives* (Heidelberg 2005); ha curato *Voci femminili caraibiche e interculturalità* (Trento 2003), *ReSisters in Conversation: Representation Responsibility Complexity Pedagogy* (York 2006), *Modernist Women Race Nation* (London 2005); dal 1996 al 2006 ha co-diretto la rivista *Feminist Europa*.

Lidia Curti

Insegna letteratura inglese contemporanea all'Orientale di Napoli, impiegando una metodologia interdisciplinare volta a studiare culture minoritarie e di opposizione sviluppata durante la sua specializzazione al Centre for Contemporary Cultural Studies di Birmingham, UK. La sua ricerca inizialmente dedicata al teatro inglese contemporaneo e Shakespeare, si è concentrata sulle teorie critiche novecentesche e il romanzo femminile, focalizzando più di recente l'attenzione sulla teoria critica femminista e sulle voci femminili ai

confini tra due o più culture. Tra le sue numerose pubblicazioni, citiamo i volumi *The Postcolonial Question. Common skies, divided horizons* (con I. Chambers), London: Routledge, 1996. (tr. it.) *La questione postcoloniale. Cieli comuni, orizzonti divisi*, Napoli, Liguori, 1997); *Female Stories, Female Bodies Narrative, Identity and Representation*, London, Macmillan, 1998 (N.Y., New York University Press, 1998).

Nel 2006 pubblica per Meltemi *La voce dell'Altra. Scritture ibride tra femminismo e postcoloniale*.

(www.iuo.it/SitoArchiviodelledonne/lidiacurti.htm)

Elena Gianini Belotti è autrice di saggi e romanzi che hanno segnato la storia della letteratura italiana degli ultimi trent'anni. I suoi libri hanno sempre offerto, oltre al piacere di una scrittura semplice e raffinata, elementi di discussione su temi legati al difficile mestiere di essere donna in tutte le età.

È nata a Roma e vive tra questa città e la campagna senese.

Dal 1960 al 1980 ha diretto il Centro Nascita Montessori di Roma. Per molti anni ha insegnato in un Istituto professionale statale per assistenti all'infanzia. Collabora con quotidiani e periodici.

Celebre il suo testo del 2002 *Dalla parte delle bambine*: l'influenza dei condizionamenti sociali nella formazione del ruolo femminile nei primi anni di vita. Su tema analogo era *Prima le donne e i bambini* del 1998. Sempre per Feltrinelli ha pubblicato romanzi, ad esempio *Apri le porte all'alba* nel 2001, *Pimpì oseli* l'anno seguente: la vita in un paesino di montagna durante il fascismo vista attraverso gli occhi critici di una piccola vittima del disprezzo razzista dei compagni. *Voli* nel 2004, storia di una donna profondamente innamorata della natura e della sua gioiosa ed appassionata conquista del mondo circostante.

Con Rizzoli invece pubblica nel 2005 *Prima della quiete. Storia di Italia Donati*, una vicenda di emancipazione femminile che ha ottenuto anche il premio Grinzane Cavour e nel 2006, *Pane amaro. Un immigrato italiano in America*, storia vera del padre dell'autrice.

Introduce Giovanna Covi, **Responsabilità affettive/effettive**, per ricordare l'origine ed il senso dei rapporti intercorsi tra Toscana, Trento e Trieste fin dalla nascita de Il Gioco degli Specchi, l'importanza del confronto, dello scambio, del fare rete.

Partecipano Liana Borghi, **Raccontar/si**, laboratorio SIL di Villa Fiorelli a Prato, Melita Richter, **Interethnos** e **Multietnica** a Trieste, Lanfranco Binni, responsabile del progetto regionale "**Porto Franco. Toscana, terra dei popoli e delle culture**", Maria Rosa Mura, **Il Gioco degli Specchi** di Trento.

Liana Borghi, socia fondatrice della Società Italiana delle Letterate, ricercatrice di Letteratura Nordamericana, insegna letterature in lingua inglese presso l'Università di Firenze; ha fondato e coordina la Scuola estiva della SIL *Raccontar(si)*. La sua pratica interculturale è radicata nel suo femminismo. Le sue numerose pubblicazioni sugli scritti delle donne comprendono testi pionieristici per la diffusione in Italia del pensiero, fra le altre, di Adrienne Rich e Donna Haraway. Tra le sue più recenti

pubblicazioni segnaliamo la cura, insieme a Clotilde Barbarulli, dei volumi della Scuola *Raccontar(si): Visioni In/Sostenibili. Genere e Intercultura* (CUEC 2003), *Figure della Complessità* (CUEC 2004) e *Forme della Diversità* (CUEC 2006).

(xoomer.alice.it/raccontarsi – www.unifi/gender)

Melita Richter, nata a Zagabria, vive in Italia dal 1980. È mediatrice culturale e scrittrice oltre che sociologa. Componente del Centro di Ricerche Etnico-Politiche Internazionali (Roma/Trieste), collabora all'Osservatorio sui Balcani, è fondatrice della cooperativa Interethnos e dell'associazione Multietnica e insegna presso la Facoltà di Formazione dell'Università di Trieste. Tra le sue più recenti pubblicazioni citiamo come co-autrice *Le guerre cominciano a primavera; soggetti e genere nel conflitto jugoslavo* (2004); a sua cura *Sguardi e Parole migranti* (Trieste 2005), oltre a numerosi saggi, fra i quali il suo contributo su *A Volto Scoperto*. Fa parte del comitato di redazione della rivista *Pagina Zero*.

Lanfranco Binni

È estremamente attivo in ambito culturale, con recensioni e articoli di letteratura, di critica letteraria e politica in collaborazione con periodici prestigiosi.

Ha curato numerose edizioni di classici della letteratura francese, anche come traduttore, pubblicato libri di testo per la scuola.

Dirigente dell'Assessorato alla cultura della Regione Toscana, ha progettato e coordinato programmi di valorizzazione dei beni culturali, la rete territoriale di "Sipario Aperto. Circuito Regionale dei Piccoli Teatri" e quella del "Teatro in carcere".

Responsabile di "Porto Franco. Toscana, terra dei popoli e delle culture" e "TRA ART rete regionale per l'arte contemporanea", ne dirige le collane editoriali e coordina la redazione del periodico "CulturAE. L'informazione sulle politiche culturali della Regione Toscana". Dal 2004 è anche responsabile per lo Spettacolo. Per le innumerevoli pubblicazioni si veda <http://www.lanfrancobinni.it/>

Maria Rosa Mura

Volontaria presso l'Associazione Trentina Accoglienza Stranieri onlus, ha dato vita ai corsi gratuiti d'italiano per stranieri, corsi che attualmente continuano a cura di a.t.a.s.Cultura.

Promuove la lettura di autori stranieri, propone bibliografie ragionate, collabora con le biblioteche ed i media. Ha progettato e realizzato varie rassegne cinematografiche, oltre a innumerevoli incontri per valorizzare e conoscere le culture degli immigrati, per fare incontrare le persone e per ricordare l'emigrazione italiana.

Nel corso del 2001, ha ideato e cominciato a dar vita al progetto IL GIOCO DEGLI SPECCHI cercando il più possibile di fare rete in città, in provincia e a livello nazionale.

(www.ilgiocodeglispecchi.org)

Eventi Speciali

Concerto: *Eurotour 2007*

Recital: *All'ombra dei rami sfacciati carichi di fiori rosso vermiglio*

Danza: *Isole di memoria*

Spettacolo: *Little Naples: quando New York era la seconda città d'Italia*

sabato 31 marzo

Piazza Duomo
(in caso di Pioggia Auditorium
del Centro S.Chiera, via S.Croce 67)
ore 21.00

Eurotour 2007:

il concerto di Alexian Santino Spinelli

Ambasciatore dell'arte e della cultura romani nel mondo **Santino Spinelli**, in arte **Alexian**, é un Rom italiano residente a Lanciano in Abruzzo.

È musicista, compositore, cantautore, poeta, saggista di fama internazionale.

Ha due lauree, una in Lingue e Letterature Straniere Moderne e l'altra in Musicologia, entrambe conseguite all'Università degli Studi di Bologna. Insegna Lingua e Cultura Romani all'Università di Trieste. Con il suo gruppo, l'*Alexian group*, tiene numerosi concerti di musica romani in Italia e all'estero.

(www.alexian.it)

Sul palcoscenico:

Alexian Santino Spinelli (fisarmonica e canto)

Andrea Castelfranco (chitarra)

Luciano Pannese (contrabbasso)

Gennaro Spinelli (percussioni)



All'ombra dei rami sfacciati carichi di fiori rosso vermiglio

domenica 1 aprile

Sala Falconetto
di Palazzo Geremia
(via Belenzani,20)

ore 11.00

Scritto, interpretato e cantato da Gabriella Ghermandi, musiche di Alessandro Sorrentino.

Il racconto, nato con l'idea di essere narrato a voce, apre e chiude parlando della tv etiopica prima e dopo il golpe e, con la forma della metafora, vuole indurre alla riflessione sull'attuale situazione italiana.

Il tutto si svolge nel clima culturale e storico degli anni '70 in Etiopia, quando in seguito ad un colpo di stato venne proclamata la Repubblica. Da quel momento in poi la nazione fu sottoposta ad un regime dittatoriale filosovietico, rovesciato nel 1991 dal fronte democratico rivoluzionario del popolo etiopico ed eritreo.

L'arrivo della nuova ideologia non servì a migliorare le condizioni di vita degli abitanti dell'Etiopia, agli occhi della giovane protagonista significò sì la scomparsa di giocattoli e caramelle, ma anche l'arrivo delle biciclette dalla Cina di Mao, una sua antica passione.

Gabriella Ghermandi, è nata ad Addis Abeba nel 1965, e si è trasferita in Italia nel 1979. Da

parecchi anni vive a Bologna, città originaria del padre. Nel 1999 ha vinto il 1° Premio del concorso per scrittori migranti dell'associazione Eks&Tra, promosso da Fara Editore, e nel 2001 il 3° premio. Ha pubblicato racconti in altre collane e riviste. Seguendo l'arte della metafora tipica della tradizione culturale etiopica, scrive e interpreta spettacoli di narrazione. E' direttrice artistica del Festival Evocamondi, organizzato dalla rivista El Ghibli, a Bentivoglio, in provincia di Bologna. E' fondatrice, assieme ad altri scrittori, della rivista online El Ghibli e parte del comitato editoriale.

Alessandro Sorrentino è nato a Pavia, ma è cresciuto a Taranto. Dal 1992 suona con il gruppo di musiche di tradizione del sud Italia "Grattula Beddattula", e con formazioni di musica improvvisata. Ha realizzato "Le voci degli uomini", spettacolo su testi di I. Buttitta e R. Scotellaro con musiche siciliane e lucane e composto musiche per spettacoli teatrali e cortometraggi. Ha svolto ricerche sul campo sulle musiche popolari di tradizione orale e pubblicato articoli e poesie.

Accompagnamento musicale: chitarra battente, chitarra classica, mandolino.

domenica 1 aprile

Teatro "B.Cuminetti"
 Centro Servizi Culturali S.Chiara
 (via S.Croce, 67)
 ore 17.00

Uno spettacolo sul mondo dell'immigrazione che segue le tracce di due racconti: *Un hombre viene bajo la lluvia* di Gabriel Garcia Márquez e *L'equilibrista* di Christiana de Caldas Brito. Una danza che coglie le molteplici possibilità che ha il corpo di raccontare per parlare dell'intimità di un mondo pervaso di sentimenti d'abbandono, attesa e nostalgia. Ma anche di umanità in lotta per ri/dare senso alla propria vita, umanità cariche di speranza e sogni di futuro.

Le coreografie s'inseriscono all'interno di una cornice sul tema dell'identità, che porta in scena le sculture tessili di Renata Mariotti e Ornella Rizzi.

Produzione

Kultur Lapsus e Compagnia SullaSoglia
 In collaborazione con Teatro Pratiko, Provincia Autonoma di Bolzano: Deutsche Kultur e Cultura Italiana.

Ideazione: Rosa Tapia

Coreografie: Claudia Petroni e Rosa Tapia

Danza: Iosu Lezameta, Claudia Petroni, Rosa Tapia e Gabriella Venturi

Isole di memoria

Teatrodanza

Video: Franco Evangelista

Costumi: Renata Mariotti e Ornella Rizzi

In apertura un intervento dei ragazzi della Scuola Media ad Indirizzo Artistico di Trento con "Noche triste", frutto del laboratorio *Intercultura attraverso la danza*.

Compagnia di Danza "SullaSoglia"

Quattro esperienze artistiche incontratesi nel 2003 durante un percorso di studio dal titolo "laboratorio triennale d'arte scenica" condotto dalla compagnia Abbondanza-Bertoni. D'allora hanno collaborato in molte occasioni. I suoi quattro membri provengono da diversi paesi: Ecuador, Italia, Spagna. Hanno scelto questo nome perché "la soglia" è uno spazio di apertura e incontro, area di sosta che diventa per loro lo spazio della creatività.

Little Naples

Quando New York era la seconda città d'Italia

domenica 1 aprile

Teatro "B.Cuminetti"
Centro Servizi Culturali S.Chiera
(via S.croce, 67)

ore 21.00

Little Naples – Quando New York era la seconda città d'Italia è una conferenza-spettacolo sull'emigrazione italiana a New York tra Otto e Novecento e su quello che ha prodotto in termini storici e sociali, ma soprattutto artistici.

E' strutturata per l'appunto come una "lezione", tenuta da Francesco Durante, il quale, dal palco, racconta la storia del grande fiume di emigranti italiani in America del Nord, aiutandosi con numerose immagini.

La "Lezione" è inoltre arricchita da numeri teatrali e musicali eseguiti dal vivo dagli attori di Teatri Uniti e O.T.C.. Il repertorio proposto offre macchiette e canzoni italoamericane di Eduardo Migliaccio (*O bluffo, La lingua taliana, 'Mpareme 'a via d''a casa mia*), il monologo drammatico *Il pezzente* di Riccardo Cordiferro, una spassosa riduzione teatrale da *Il Presidente Scoppetta o La Società della Madonna della Pace* di Pasquale Seneca, nonché altri brani tratti dalla tradizione popolare e d'autore legata all'esperienza dell'emigrazione

transoceanica.

Caratteristica di *Little Naples* è il suo rigore filologico, che però si sposa a un'atmosfera di grande, godibilissima verve, per un intrattenimento molto curioso e decisamente divertente.

Francesco Durante nato ad Anacapri, lavora come giornalista e insegna Letterature Comparete all'Università di Salerno. Ha tradotto autori come Bret Easton Ellis, Raymond Carver, William Somerset Maugham e soprattutto John Fante, del quale ha anche curato il "Meridiano" *Romanzi e racconti*, Mondadori 2003.

Cura la collana *Italoamericana* per l'editore Avagliano di cui ricordiamo *Figli di due mondi. Fante, Di Donato & C: narratori italoamericani degli anni '30 e '40*, 2002.

Ha prodotto due poderosi volumi per Mondadori: *Italoamericana, Storia e letteratura*

degli Italiani negli Stati Uniti. Il primo pubblicato nel 2001, premio Procida-Isola di Arturo per la saggistica, si riferisce al periodo 1776-1880 ed esplora le prime tracce letterarie lasciate dagli Italiani in USA, il secondo, uscito nel 2005, copre l'arco 1880-1943 ed è dedicato alla stagione della Grande Emigrazione transoceanica fino alla seconda guerra mondiale e al blocco traumatico imposto dalla scelta di campo.

Sul palcoscenico:

Francesco Durante (narratore)

Enrico Ianniello (attore, cantante)

Tony Laudadio (attore, cantante)

Andrea Renzi (attore, cantante)

Luciano Saltarelli (attore, cantante)

Federico Olding (pianoforte)

Vittorio Ricciardi (flauto, clarinetto, sax)



Documentari

Il mondo addosso

Giusto un po' d'amore

Venticinque sul filo

Ritorni

Manoorè

lunedì 26 marzo

Centro Audiovisivi
della Provincia Autonoma di Trento
(via Zanella, 10)
ore 15.00

Il mondo addosso
di Costanza Quatriglio

Italia, 2006, 90 min.
Sceneggiatura: Costanza Quatriglio
fotografia: Vladan Radovic
montaggio: Giovanni Ballantini
musica: Vladimir Denissenkov
produttore: Rean Mazzone, Costanza Quatriglio
produzione: Dream Film, Il la Palma

Arrivano da lontano, non hanno ancora diciotto anni e sono soli, hanno fatto tanta strada; tanta strada li attende. La loro casa era in Afghanistan, in Romania, in Moldavia. Per alcuni i legami familiari sono stati spezzati dalla guerra, da altri le famiglie attendono un aiuto finanziario. Le storie di Cosmin, Inga, Mohammad, Jan e Josif si intrecciano nell'incertezza dell'oggi e nella fatica di costruirsi un futuro.

Presentato alla 1a edizione di *Cinema. Festa internazionale di Roma 2006* nella sezione

"Extra" e fuori concorso all'edizione 2007 del Trieste Film festival.

Costanza Quatriglio si è laureata in Giurisprudenza nel 1997 e alla Scuola Nazionale di Cinema nel 1999.

I suoi cortometraggi sono stati proiettati in numerosi festival nazionali e internazionali; con *Anna!* (1998, 35mm, 9') ha partecipato inoltre a Cannes ed. 2000. Il suo primo documentario, *Ècosaimale?* (2000, video, 60'), realizzato con bambini e adolescenti in un quartiere del centro storico di Palermo, ha ottenuto la Menzione Speciale della Giuria al Torino Film Festival. Nel 2003 ha ottenuto un grande successo di critica con il film *L'isola* nella sezione Quinzaine des réalisateurs del Festival di Cannes.

In collaborazione con



Giusto un po' d'amore
di Ilaria Freccia

martedì 27 marzo

Centro Audiovisivi
della Provincia Autonoma di Trento
(via Zanella, 10)
ore 15.00

Italia, 2002, 54 min.

Soggetto : Ilaria Freccia

Sceneggiatura : Ilaria Freccia, Maurizio Currenti

Fotografia : Adriano Tagliari

Montaggio : Anna Jurash

Produzione : Intesa & C.P. S.r.l. / Rai Tre

Siamo a Roma, la città eterna, e precisamente a Piazza Vittorio, forse il quartiere dei mercati più florido della capitale sul piano di colori e profumi. Tutti i personaggi si incrociano, si passano il testimone ma non si incontrano mai. Il filo conduttore è l'amore. Che cos'è l'amore per un pakistano che gestisce una my beautiful laundrette? Che cos'è l'amore per una peruviana sposata con un italiano? Che cos'è l'amore per un'algerina che sta per diventare madre? Che cos'è l'amore per un senegalese che lavora come speaker in una radio locale? Impressionante documentario di altissimo valore sociologico ed antropologico che con la semplicità e la leggerezza del tema di partenza riesce a delineare un quadro della

società in continua evoluzione e a trasmettere valori profondi senza scadere nella trita retorica ma aprendo gli occhi su una realtà che non è più degli "altri" ma nostra. Valori differenti ma alla fine simili tra loro, che accomunano individui al di là del colore della pelle, della provenienza e della religione.

Presentato fuori concorso al Festival di cinema africano di Milano nel 2002.

Ilaria Freccia ha lavorato a New York, come fotografa, per «Gran Bazaar», «Village Voice» e «Soho News» e, come filmmaker, al Public Theater per la compagnia di teatro sperimentale Mabu Mines. È stata produttrice associata per diversi documentari televisivi. Tra i suoi lavori più recenti *L'iniziazione* (doc. 1999), *Un mondo senza povertà* (doc. 2000), *Giusto un po' d'amore* (doc. 2002), *Padre Pio Express* (doc. 2003).

In collaborazione con



mercoledì 28 marzo

Centro Audiovisivi
della Provincia Autonoma di Trento
(via Zanella, 10)
ore 15.00

Venticinque sul filo

di Alberto Valtellina e Sergio Visioni

Italia, 2006, 75 min.
Una realizzazione Lab 80 film.
Produzione esecutiva: Angelo Signorelli
per Lab 80 Film
Produzione e distribuzione: Centro Studi Valle
Imagna

Intorno a Liegi si è scavato carbone fino agli anni settanta. Il carbone alimentava i forni delle acciaierie. Oggi solo un occhio attento riconosce a Seraing quello che resta della miniera di Colard. Sergio Stramare a Colard ci ha lavorato per undici anni, la ricorda bene: dove c'era l'ingresso c'è un centro commerciale, una strada costruita da poco separa i luoghi della miniera dal centro del paese, che viveva ventiquattro ore al giorno, seguendo i turni dei minatori; il 'terril', la collina formata dal materiale di scarto è stato spianato. "Sono tempi passati", dice Battista Botticchio, che ha lavorato in miniera, anzi nella 'mina' per ventotto anni, "e non ho voglia di raccontarli", ma racconta e insiste che non si

può capire il lavoro in 'mina': "Bisogna esserci stati, per capire".

Film-documento del Centro Studi Val Imagna realizzato nell'ambito del progetto di ricerca *Storie di emigranti. Percorsi e caratteri dell'emigrazione bergamasca in Europa e nel mondo.*

In collaborazione con  **Centro Audiovisivi**
Provincia Autonoma di Trento

Ritorni

di Giovanna Taviani

giovedì 29 marzo

Centro Audiovisivi
della Provincia Autonoma di Trento

(via Zanella, 10)

ore 15.00

Italia/Francia, 2006, 52 min.
Sceneggiatura: Giovanna Taviani
Fotografia: Alessandro Ghiara
Montaggio: Luca Gasparini, Elisa Cantelli
Musica: Giuliano Taviani
Produttore: Amedeo Bacigalupo
Produzione: Nuvola Film Roma con il supporto
di Folamour Production -Francia,
Odyssey TV-Francia
Co-prodotto da G.B. Palumbo Editore-Italia

Tutti gli anni, in estate, sul molo di Trapani, ad un braccio di mare dall'Africa: centinaia di maghrebini, giunti da tutte le parti d'Italia e d'Europa, in fila sotto il sole d'agosto s'imbarcano sulla nave diretta a Tunisi per trascorrere le vacanze con le famiglie d'origine. Sono quelli che ce l'hanno fatta e che ogni anno tornano a casa per raccontare il loro "sogno" europeo. Una condizione che anche autorevoli intellettuali come Assia Djebar, Tahar Ben Jelloun sanno di dover affrontare.

Presentato alla 1^ edizione di "Cinema. Festa internazionale di Roma" 2006

Giovanna Taviani, saggista e docente universitaria di Letteratura Contemporanea ha scritto diversi testi su Luigi Pirandello e su Pasolini. Dal 1997 lavora come editor per la rivista *Allegorie* e scrive per riviste come *Cinecritica* e *Eidos*. Ha curato la regia di molti video didattici e attualmente è curatrice della collana di video *Dal testo allo schermo. Al confine tra letteratura e cinema*.

Ha debuttato come documentarista nel 2004 con il film *I nostri 30 anni: Generazioni a confronto* (Palumbo Editore e Nuvola Film) presentato nell'ambito del Torino Film Festival.

In collaborazione con



venerdì 30 marzo

Centro Audiovisivi
della Provincia Autonoma di Trento
(via Zanella, 10)
ore 15.00

Manoorè
di Daria Menozzi

Italia, 2005, 54 min.
Soggetto: Daria Menozzi, Daniele Vicari
fotografia: Andrea Bessone, Piero Basso
montaggio: Marzia Mete
musica: Francesco Albanese
suono: Mirko Guerra
produzione: Fandango Film

C'è un luogo a Torino dove esponenti del mondo del lavoro, provenienti dai paesi investiti maggiormente dal processo di globalizzazione, si confrontano e discutono: è il centro internazionale dell'OIL, l'Organizzazione Internazionale del Lavoro.

"Manooré" in lingua woolof significa "le tue grandi capacità". Awa, senegalese, Rita, brasiliana e Catherine, malese del Borneo, sono 3 donne sindacaliste e sono le 3 protagoniste del film. Le donne, da sempre considerate erroneamente l'anello debole della catena economica e sociale, si battono, si organizzano, si coalizzano, partendo da tutte le latitudini. Lottano per i diritti delle lavoratrici

e dei lavoratori che oggi, al tempo della globalizzazione, sono più che mai annullati.

Manoorè Vince il Premio Cipputi come miglior documentario sul mondo del lavoro al 23° Torino Film Festival.

Daria Menozzi fonda nel 1986 la società di videoproduzioni VBR e realizza diversi documentari e video in Italia e in Africa. Nel 1988 gira il cortometraggio *Dedicato a Marguerite*, seguito dal lungometraggio *Le mosche in testa* (1991), presentato a numerosi festival nazionali e internazionali. Dal 1995 al 1999 lavora a *Intermedia*, serie televisiva di documentari e reportage sui rapporti tra Nord e Sud del mondo. Nel 2000 il video *Bike Baba* viene presentato in concorso al Torino Film Festival e al NAFA Festival.

In collaborazione con



Mutui
Dolcecasa **Btb**

Realizzare
i sogni fa bene

Mutui Casa
su misura

Chiedili alla filiale
Btb più vicina

**SOLUZIONI PER PROTEGGERSI
DAL RIALZO DEI TASSI**

Numero Verde 800 773366
www.btbonline.it



Banca
di Trento e Bolzano
Bank
für Trient und Bozen



Gioco

La Poesia del Pane

I giochi del Gioco

sabato 31 marzo

Torre della Tromba

(via Cavour, 27)

ore 12.00

La Poesia del Pane

con Paul Sark

“Anche i versi hanno un sapore”. Potrebbe essere questo il contenuto che il pubblico potrà scoprire in occasione della performance presentata da Paul Sark e dai suoi amici poeti in occasione di questa rassegna del Gioco degli Specchi.

Il cibo, ed il pane in particolare, segnano il ritmo e le cadenze di poesie interpretate da poeti e lettori provenienti da diverse parti del mondo, testimoniando così che legami ed interazioni possono convivere all’insegna della pace e della cooperazione, accomunati da un linguaggio universale come l’arte.

Paul Sark non è nuovo ad esperienze di questo genere. L’artista vuole ancora una volta mettersi in gioco, ironizzare, servirsi di qualsiasi alibi per proporre nuove forme espressive, soprattutto per creare interrogativi, dialoghi, confronti.



sabato 31 marzo

Atrio di Torre della Tromba
(via Cavour, 27)

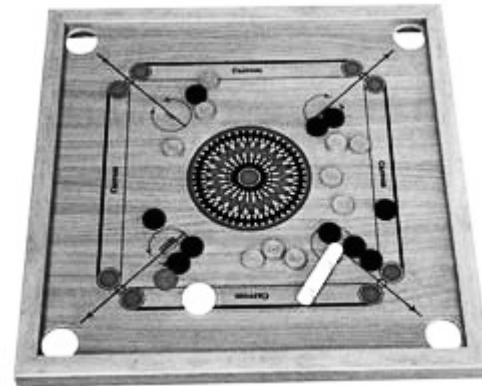
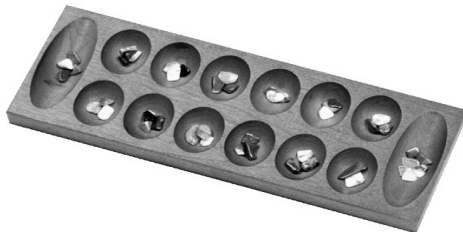
ore 16.30

I giochi del Gioco

Il Gioco degli Specchi propone giochi da tavolo, della tradizione locale o di altre culture.

Sono tra le varie proposte: il *Yenga*, costruito nel laboratorio di falegnameria, restauro ed artigianato artistico Cooperativa Punto d'incontro; il *Mancala*, il *Pylos*, il *Tantrix*, il *Batik* e il *Jumpin Java* proposti dal Museo Tridentino di Scienze naturali e il *carrom* che abbiamo sperimentato altre volte con gli amici dell'associazione Scarambol Club di Rovereto.

Lasciate perdere per un po' schermi, cellulari e tastiere: entrate, scegliete il vostro tavolo e giocate.





Silvia Gasperat
IV A Ist. d'arte A.Vittoria (Trento)

Cibo

Pane dal mondo

L'angolo del tè



foto di Elena
Chesta Schwarz

**da lunedì 26 marzo
a domenica 1 aprile**

Atrio di Torre della Tromba
(via Cavour, 27)

dalle ore 12.00 alle 14.00

Pane dal mondo

assaggi gastronomici

Il pasto è un momento privilegiato per comunicare perchè il cibo è espressione di sentimenti, di storia e di cultura.

il Gioco degli Specchi ripropone il felice appuntamento con *Pane dal mondo* per sperimentare, assaggiare, assaporare tante ghiottonerie provenienti da diversi paesi... a prezzi calmierati.

Cucineranno per noi le donne di Prijedor, Elena Chesta Schwarz, Maria Jesus Perez Ruiz e Mina Igli.



Con il sostegno di



ACLI SERVIZI TRENINO
Centro Servizi Fiscali



L'angolo del tè

da lunedì 26 a venerdì 30 marzo

Atrio di Torre della Tromba
(via Cavour, 27)

ore 17.00

Il tè nelle sue diverse qualità e miscele è la bevanda più bevuta al mondo. In alcuni paesi si usa arricchirlo con spezie ed aromi, in altri insaporirlo con latte o erbe profumate. Nei paesi arabi lo si serve in bicchieri anzichè nelle tazze. In Cina come in Giappone la preparazione di questa preziosa bevanda segue rituali precisi e antichissimi che si tramandano di generazione in generazione.

Darjeeling, *Assam*, tè nero affumicato, *Lapsang Souchong*, con latte, menta, pepe o cardamomo, al *Gioco degli Specchi* cinque giorni e cinque modi diversi di preparare ed offrire il tè. Persone che gustano insieme nuovi sapori o ne ritrovano di noti e si avvicinano ai riti familiari ed amicali del consumare insieme una bevanda.

Lunedì 26 marzo - **Marocco**

Martedì 27 marzo - **Tunisia**

Mercoledì 28 marzo - **Giappone**

Giovedì 29 marzo - **Inghilterra**

venerdì 30 marzo - **Sri Lanka**

Con il sostegno di





Nazioni Unite



COMUNE DI TRENTO



Trento aderisce alla Campagna del Millennio delle Nazioni Unite

Venerdì 30 marzo 2007, ore 20 presso Trento Fiere
"La cena del Millennio!"

Un altro appuntamento importante nella due giorni di adesione di Trento alla Campagna del Millennio sarà la Cena del venerdì sera presso il salone di Trento Fiere.

E' un momento significativo, una cena. Un momento in cui ci si ferma, ci si siede, si sta insieme, si discute, si condivide. È anche occasione per fare una importante riflessione sul cibo, sulle materie prime la cui produzione, in special modo nel sud del mondo, può essere causa di sfruttamento o opportunità di sviluppo anche in termini di dignità e di equità.

La cena del Millennio vuole raccontare molte cose legate al tema degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio: l'importanza della valorizzazione delle diversità culturali; il significato della partecipazione locale dei cittadini alle politiche globali; il fondamento costituito dalle azioni quotidiane nella strada del cambiamento per il raggiungimento degli Otto Obiettivi del Millennio. Questo appuntamento, come l'intera manifestazione di Trento, vuole anche porre l'attenzione sullo 0.7. **Zero virgola sette**, ovvero l'impegno che i governi di 191 stati appartenenti alle Nazioni Unite hanno preso in termini di devoluzione del PIL all'aiuto allo sviluppo. **Zero sette** come anno mediano nel cammino verso il 2015 della Dichiarazione del Millennio.

Alla cena si accederà su prenotazione e ulteriori informazioni, anche relative alla prevendita, si trovano sul sito www.comune.trento.it – link Campagna del Millennio.





Nazioni Unite



COMUNE DI TRENTO



Trento aderisce alla Campagna del Millennio delle Nazioni Unite

30 e 31 marzo 2007: una città, una fotografia, 2015 mani!

Per due giorni Piazza Duomo sarà teatro di molte attività! Si inizierà venerdì 30 marzo con il coinvolgimento delle scuole elementari e medie attraverso laboratori, giochi e animazione sugli 8 Obiettivi del Millennio, accompagnati dalle formichine di Fabio Vettori. In parallelo, organizzato dall'Università, si terrà un Open Space Technology sulla mobilità sostenibile.

Sarà sabato pomeriggio, tuttavia, che Trento con tutti i suoi cittadini creerà l'immagine rappresentativa della partecipazione: l'immagine che il Comune invierà alla sede delle Nazioni Unite come un'unica firma, una grande adesione, segno dunque di una raggiunta consapevolezza! E così, verso le 15.30, una fotografia scattata dall'alto della Torre Civica documenterà questo momento.

Obiettivo è avere in piazza più di 2015 persone a testimoniare per la Campagna del Millennio! Tutta la cittadinanza, le associazioni, i gruppi, gli enti sono invitati a partecipare consapevoli di essere un fondamentale tassello di quel mosaico che la Piazza, in quel momento, dovrebbe diventare.

Sotto gli otto Archi del Millennio vi sarà spazio per stand informativi e di sensibilizzazione e per richiamare l'attenzione al contenuto che la Campagna propone: il ruolo dei cittadini di tutto il mondo nel far mantenere ai Governi gli impegni presi nella Dichiarazione del Millennio tra cui la devoluzione – entro il 2015 - dello 0.7 del PIL all'aiuto allo sviluppo.

Via Belenzani costituirà l'accogliente ingresso a Piazza Duomo: insieme agli Archi saranno esposti i disegni dei bambini delle scuole, in modo dinamico, durante tutta la due giorni. La mano sarà il tema degli elaborati; una mano per rappresentare un'adesione che non si limiti ad una firma e che sia simbolo dell'unicità che ognuno di noi costituisce.

Sabato 31 marzo Trento con il suo Sindaco, davanti ai suoi cittadini, firmerà l'adesione ufficiale alla Campagna del Millennio delle Nazioni Unite!

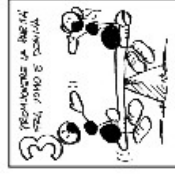
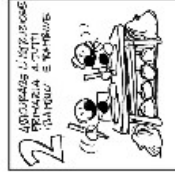
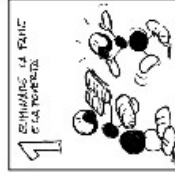
Maggiori info su www.comune.trento.it – link Campagna del Millennio



Nazioni Unite

Trento aderisce alla Campagna del Millennio delle Nazioni Unite

COMUNE DI TRENTO



30 e 31 marzo - Piazza Duomo, vieni anche tu!

"NOI SIAMO LA PRIMA GENERAZIONE CHE PUÒ SRADICARE LA POVERTÀ E CI RIFIUTIAMO DI PERDERE QUESTA OPPORTUNITÀ."

Nel 2000, il governo italiano, insieme a 189 Stati membri dell'ONU, si è impegnato a realizzare gli otto Obiettivi di Sviluppo del Millennio per ridurre la povertà nel mondo.

Sono obiettivi urgenti, concreti e possibili che rischiano di non essere raggiunti senza un deciso e coerente impegno di tutti.

Per questo, io (cittadino/a, associazione, ente)

aderisco alla Campagna del Millennio delle Nazioni Unite e chiedo che siano rispettate le promesse fatte anche in nostro nome, per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e costruire un mondo più giusto per tutti.



CAMPAGNA DEL MILLENNIO
VOCE CONTRO LA POVERTÀ

FIRMA



Inviare questo modulo a:

Campagna del Millennio c/o Servizio di Gabinetto - Comune di Trento - via Belenzani, 20 38100 Trento
Tel. +390461884583/884216-7 Fax. +390461239833 e-mail: servizio_publicherelezioni@comune.trento.it



Mostre

Albania – Italia: terre vissute, terre raccontate

Dalle Alpi alle Ande: Colca e Cembra due valli gemelle

Giocattoli dalle Afriche

Mai dire Squola

Uniti per la gola

Prijedor, tratti di storia condivisa per una pace possibile

La mostra mercato del libro

da lunedì 26 marzo
a domenica 1 aprile

Sala Busti
di Palazzo Geremia
(via Belenzani, 20)
ore 14.00 - 22.30

Albania – Italia: terre vissute, terre raccontate

mostra fotografica

Un viaggio alle radici del progetto migratorio a cura dell'associazione Club Noi onlus. I ragazzi si propongono come guide alla lettura delle immagini.

Grazie all'impegno di **Lucia Muriel Marana**, fotoreporter professionista ed educatrice, nasce l'idea del viaggio che ci porta nelle case delle famiglie d'origine dei ragazzi oggi ospiti dell'Associazione: "le loro storie mi hanno fatto intravedere un mondo da scoprire, da cercare al di là dello stereotipo mediatico, al di là di un'immagine solo disperata. Mi ha colpito la loro voglia di dirne la complessità e la bellezza. L'Albania che mi è stata raccontata guarda all'Europa e insieme al tempo della sua tradizione, nel tentativo di recuperare un'identità ridotta al silenzio da quasi cinquant'anni di dittatura. Un'identità all'insegna della mescolanza di tradizioni culturali del passato e del presente: riti cristiano ortodossi e precetti islamici, retaggi tribali, kanun e sistema giudiziario moderno, riti pagani e superstizione, immaginario televisivo

e leggende degli emigrati".

Il progetto vuole raccontare attraverso le immagini e gli appunti di viaggio, il complesso intreccio di vita che si nasconde dietro ai ragazzi che sempre più numerosi frequentano le nostre scuole e lavorano nelle nostre città.

Club Noi è un'associazione che nasce per dare accoglienza a ragazzi adolescenti in condizioni di disagio, in particolare a minorenni stranieri, per rispondere ad un preciso bisogno che interessa in maniera sempre più consistente la nostra Provincia. Da alcuni anni lavora su tutto il territorio trentino gestendo comunità di tipo familiare a Trento e Rovereto. Per accogliere è però necessario capire e tra le attività dell'Associazione c'è quella di studio e sensibilizzazione culturale: l'integrazione inizia con la condivisione di mondi diversi.

*Dalle Alpi alle Ande:
Colca e Cembra due valli gemelle*
mostra fotografica

da lunedì 26 a venerdì 30 marzo

Centro Polifunzionale dell'Opera Universitaria
(via Prati, 1)

ore 10.00 - 18.00

La mostra, attraverso coppie di foto, cerca di cogliere lo straordinario parallelismo tra due "valli gemelle": la Valle di Cembra, in Trentino e la Valle del Colca, vicino ad Arequipa nel sud del Perù.

Anche se posti in due emisferi opposti e storicamente tanto diversi questi luoghi presentano aspetti molto simili. Innanzitutto i terrazzamenti costruiti con tecniche analoghe e che caratterizzano fortemente i paesaggi di entrambe le valli. E poi i fiumi che solcano gole e canyon, i piccoli paesi circondati da colture, i ponti che collegano i versanti opposti. Persino conformazioni geologiche singolari come le Piramidi di Segonzano trovano il loro parallelismo nella Valle del Colca. La mostra è stata esposta inizialmente a Cembra e Pinè da ISF Trento congiuntamente all'Associazione Tahuantinsuyu – Centro di Cultura Andina, ad alcuni studenti del corso DANTE (Accademia del Commercio e del Turismo) ed ai Fotoamatori di Segonzano. In un secondo momento è stata trasferita ad Arequipa (Perù) e poi di nuovo in Trentino (Facoltà di Ingegneria di Trento). Le esposizioni sono state

possibili anche grazie alla collaborazione della Provincia Autonoma di Trento, dell'APT della Val di Cembra, del Museo Tridentino di Scienze Naturali e del Coro la Valle – Gruppo Costumi Storici Cembrani.

Ingegneria senza Frontiere (ISF) promuove e partecipa ad attività nell'ambito della cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo in collaborazione con altre organizzazioni che ne condividono le finalità.

ISF è presente in Spagna, Francia, Belgio, Inghilterra, Italia e Canada. Si propone di sviluppare le proprie attività su due canali: cooperazione e formazione. La cooperazione si attua sia con il lavoro sul territorio a contatto diretto con le comunità locali, sia attraverso la collaborazione universitaria a più livelli. La formazione abbraccia sia aspetti tecnici sia tematiche legate allo sviluppo. L'attenzione principale di ISF si rivolge al trasferimento di tecnologia e di conoscenze in ambito tecnico-scientifico verso i paesi in via di sviluppo.

(info www.isf-trento.org)

**da lunedì 26 marzo
a domenica 1 aprile**

Sala Thun di Palazzo Thun
(via Belenzani, 3)

dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00

Giocattoli dalle Afriche

La mostra raccoglie giocattoli provenienti da diversi paesi africani: Egitto, Congo, Etiopia, Benin, Togo, Costa d'Avorio, Senegal, Kenya, Mozambico, Sudafrica, Malawi, Zambia, Mali.

Sono giocattoli "senza valore", fatti con legno, latta arrugginita, ciabatte da spiaggia, camere d'aria di bicicletta. E sono dei tesori inestimabili. Tesori, non solo perché, testimoniano la grande abilità, la fantasia e l'estro che i bambini africani hanno nel realizzare delle vere e proprie "opere d'arte" con mezzi poveri, ma anche perché suscitano stupore e ammirazione. E non è poco: dall'ammirazione



nascono il coinvolgimento e il rispetto dell'altro. La mostra, per evitare una visione monolitica e semplificata delle culture africane, propone una sezione ricca di giocattoli acquistati nei negozi di alcune capitali africane. Testimonianza di un tipo di vita (quello della città), che si differenzia sempre più dalla vita del villaggio e che pone problematiche tipiche dell'urbanizzazione: inquinamento dell'aria, inquinamento elettromagnetico, nuove povertà.

La mostra *Giocattoli dalle Afriche*, così come *Mai dire scuola*, è prodotta dall'Associazione "Mani Altri Sguardi" di Verona.

(www.manialtrisguardi.com)

Con il sostegno della



da lunedì 26 marzo
a domenica 1 aprile

Cantine di Torre Mirana, Palazzo Thun
(via Belenzani, 3)

dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00

Mai dire scuola

Educazione stradale e intercultura

La mostra si propone di creare un viaggio interculturale tra i segnali stradali che indicano "attenzione bambini". Si tratta di pannelli di segnalazione stradale (quelli con i disegni dei bambini che vanno a scuola), che si trovano in prossimità delle scuole e invitano l'automobilista a rallentare e a procedere con prudenza.

Questi segnali sono presenti in ogni paese del mondo. L'argomento permette quindi di dare a ogni spettatore/spettatrice la possibilità di manifestarsi secondo la propria nazionalità, nell'ottica di una proficua, ma anche divertente, didattica interculturale.

I cartelli sono strumenti dai quali, attraverso una lettura critica, si può passare a riflessioni più "profonde": sui paesi, sui popoli, sulle culture, sulle discriminazioni scolastiche, sulle discriminazioni sessuali, sui diversi modelli

educativi, sull'alimentazione, sull'uniforme scolastica, e qui il titolo "mai dire scuola!" si arricchisce di molteplici significati.



da lunedì 26 marzo

a giovedì 4 aprile (domenica chiuso)

Studio d'Arte Andromeda

(via Malpaga, 17)

dalle ore 17.30 alle 19.00

Uniti per la gola

mostra di illustrazioni, vignette e fumetti

Esposizione di illustrazioni, vignette e fumetti realizzati dagli studenti de:

- Istituto d'Arte "A. Vittoria" coordinati dalla prof.ssa Zeni, classi IVA e B
- Centro di Formazione Professionale "Artigianelli" seguiti dalla prof.ssa Filippi
- Laboratorio umoristico dello Studio d'Arte Andromeda

Altri lavori che i ragazzi dell'Istituto "A. Vittoria", Sezione metalli, coordinati dalla prof.ssa Sebastiani, hanno prodotto per Il Gioco degli Specchi, sono esposti nella vetrinetta dell'Istituto nell'atrio della Stazione ferroviaria di Trento.

Inaugurazione: lunedì 26 marzo ad ore 18.00.

Lo Studio d'Arte Andromeda è un'associazione artistico-culturale nata alla fine degli anni '70 la cui attività è rivolta alla ricerca e alla divulgazione di forme espressive quali la grafica, l'umorismo, il fumetto, la satira, l'illustrazione, l'animazione, la pittura, la scultura, l'incisione, la fotografia.

(info: www.studioandromeda.net)



Prijedor

Tratti di storia condivisa per una pace possibile

lunedì – venerdì: 8.30 – 20.30

sabato: 8.30 - 18.30

Biblioteca Comunale

(via Roma, 55)

La mostra raccoglie le immagini di una città e di un tempo che non ci sono più. Uno sguardo pieno di nostalgia, forse malinconico, ma che pure cerca nelle radici i tratti condivisi sui quali costruire il proprio futuro. Racconta di una delle città fra le più giovani della Bosnia Erzegovina, nata nel XVII secolo sulle rive del fiume Sana, al confine tra gli imperi Turco Ottomano e Austroungarico. La mostra ci parla della prima ferrovia in Bosnia Erzegovina, che attraversò Prijedor nel 1873, dell'incendio che distrusse quasi l'intera città nel 1882 e di come la stessa, come una fenice, rinacque diventando presto più grande e bella. E' la storia delle prime scuole, dei cori polifonici, delle discipline sportive che oggi non ci sono più, degli edifici costruiti durante il periodo austroungarico che ancora oggi resistono all'incuria e alle folle del consumismo. Della lotta per l'indipendenza, della seconda guerra mondiale, della resistenza al nazifascismo, nella quale questa città e la sua montagna, il Kozara, hanno patito le sofferenze più grandi, come la morte di migliaia di bambini e adulti nel campo di concentramento di Jasenovac. E' anche la

storia di Prijedor dopo il secondo conflitto mondiale e della speranza in un futuro migliore. La mostra racconta del passato, con lo sguardo rivolto al presente e al futuro. Perché non c'è futuro senza memoria condivisa.

La mostra è uno dei risultati della collaborazione tra il **Museo "Kozara"** di Prijedor e il **Museo Storico in Trento**. Si inserisce nell'originale esperienza di cooperazione comunitaria tra il Trentino e Prijedor lungo un percorso avviato nel 1996 in uno dei luoghi tragicamente simbolici della "pulizia etnica" degli anni '90. Una cooperazione diversa, quella del **Progetto Prijedor** (progetto.prijedor@libero.it), fondata sui concetti di prossimità (conoscenza) e reciprocità (il riconoscersi parte di un comune destino), che coinvolge decine di enti locali, associazioni di volontariato e singoli cittadini. Riconciliazione, cura e valorizzazione delle risorse del territorio, partecipazione e crescita della società civile, attenzione verso i soggetti più deboli, sono gli ambiti di una relazione di amicizia che, nella solidarietà, ci aiuta a capire meglio il nostro tempo.

da lunedì 26 marzo
a domenica 1 aprile

Spazi espositivi
di Palazzo Geremia
(via Belenzani, 20)
ore 14.00 - 22.30

la mostra mercato del libro

Spesso i testi che interessano questi incontri sono pubblicati da piccole case editrici e non sono facilmente reperibili. Bisogna preventivamente conoscerli e poi ordinarli ad un libraio paziente. Per questo motivo, e per amore del libro in sè come oggetto culturale da conservare valido nel tempo, il Gioco degli Specchi organizza sempre anche una esposizione di libri sul tema e li mette in vendita. Oltre ovviamente alle opere degli autori ospiti, vi si trova un'ampia rassegna di quanto è disponibile, in particolare in ambito narrativo, sui temi trattati durante il festival e in edizioni bilingui, specie per bambini e ragazzi.

In visione **Il grande libro delle filastrocche**, in tante lingue ed in tanti dialetti, redatto nei mesi antecedenti dai bambini delle scuole materne Pedrotti, Madonna Bianca, Piedicastello, Collodi, e Maso Ginocchio di Trento. È possibile prenotarlo per un uso in classe.

I visitatori possono anche dare o cercare

consigli di lettura sul 'quadernetto' che già conoscono: **Ti consiglio un libro** e trovare un catalogo sui temi del festival messo a disposizione dalla Biblioteca Comunale Centrale.

Gli Spazi espositivi di Palazzo Geremia sono arricchiti dai **lavori polimerici** di due artiste trentine, Renata Mariotti e Milena Rigotti.

Renata Mariotti, nata a Rovereto è insegnante di Discipline Pittoriche all'Istituto d'Arte di Trento.

Elena Rigotti si occupa di attività artistico-espressive nell'ambito pedagogico e artistico curativo.

Entrambe diplomate in pittura all'Accademia di Belle Arti di Venezia, lavorano con diverse tecniche e materiali. Ampia l'esperienza in campo didattico; collaborazioni con il MART, scuole, associazioni. Hanno partecipato a numerose esposizioni personali e collettive in Italia e all'estero.

L'amicizia e le affinità elettive le hanno spinte a intrecciare le energie per configurare una trama comune, lavorando a quattro mani in un laboratorio tessile dalla forte impronta sperimentale. Arazzi in feltro, batik, stoffe e materiali riciclati sono i prodotti del loro operare, contenitori di idee che indagano il mondo dei simboli, delle altre culture, dei valori e disvalori della società.

I giorni 27, 28 e 29 marzo, dalle ore 15.00 alle 17.00, saranno presenti operatori del **Centro Interculturale Millevoci** con il loro "Scaffale multiculturale" e testi per l'insegnamento dell'italiano agli stranieri.

A cura di Andrea Mattei de "Libri & Caffè Il Papiro" di Trento.

Con il sostegno della Curcu e Genovese.





Chi ha tempo non aspetti tempo.

Al **CAF ACLI** possiamo aiutarti a programmare le tue scadenze fiscali e ad affrontarle serenamente. Sapremo consigliarti al meglio sugli adempimenti previsti e ti accompagneremo nel loro svolgimento. Rivolgersi a noi per le pratiche fiscali della tua famiglia sarà la cosa più normale del mondo. **Tutto per bene, senza fretta.**

730, UNICO, RED ed ISEE



CAF ACLI

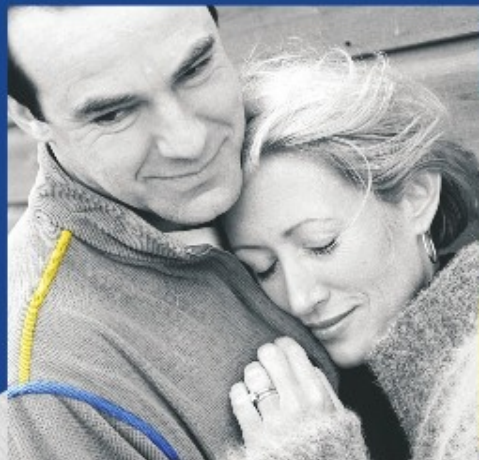
Chiedi informazioni al Numero Unico

199.199.730

www.caf.acli.it

Teniamo a voi.

UN BENE DELLA COMUNITÀ...



CHE DIFENDE IL VOSTRO BENESSERE

Siamo un patrimonio per tutta la comunità che genera benessere per la sua gente. Lavoriamo vicino a voi, ogni giorno, con professionalità, competenza e un senso di responsabilità che la nostra storia ha testimoniato.

crl **Cassa Rurale
di Trento**

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO



LA VOSTRA BANCA, LA BANCA DI CASA

alle scuole

Si cerca in questa sezione di dare conto di alcune attività effettuate in connessione con le scuole, per dare un'idea dei molti legami che si sono venuti a creare tra soggetti diversi.

L'elenco non sarà completo perchè mentre andiamo in stampa ancora si prendono accordi per altri incontri o visite.

Il Gioco degli Specchi offre agli insegnanti varie possibilità di approfondimento, sempre in relazione ai programmi da loro preparati per le classi.

Lunedì 26 marzo

Anna Vanzan incontra gli studenti dell'I.T.G. "A. Pozzo" di Trento.

Martedì 27 marzo

Erminia dell'Oro incontra gli alunni dell'Istituto Comprensivo Trento 4.

Mercoledì 28 marzo

Tahar Lamri incontra gli studenti della Scuola media "A. Manzoni" che durante la settimana ospiteranno anche interventi di ACCRI, Centro Astalli e ATAS onlus.

Giovedì 29 marzo

Pap Khouma incontra gli studenti del Liceo "L. Da Vinci" di Trento.

Amara Lakhous incontra gli studenti dell' I.T.C. "A. Tambosi" di Trento.

Laboratori legati alla mostra "Giocattoli dalle Afriche" per gli alunni dell'Istituto Comprensivo Trento 4.

Venerdì 30 marzo

Laila Wadia incontra gli studenti della Scuola media "Bronzetti-Segantini" di Trento.

Sabato 31 marzo

Elena Gianini Belotti incontra gli studenti del Liceo "L. Da Vinci" di Trento

Marcia Theophilo incontra gli studenti del Liceo "G. Prati" di Trento

... e ancora visite guidate alle mostre *Giocattoli dalle Afriche* e *Mai dire scuola* per i ragazzi delle scuole "Bellesini", "Schmid" e "Crispi" di Trento oltre a molti interventi nelle scuole.

Al caffè delle lingue

lunedì 26 marzo Liceo “A.Rosmini” di Trento

giovedì 29 marzo Liceo “G.Galilei”

venerdì 30 marzo I.T.C. “A.Tambosi”

Torna con una veste “inedita” l’iniziativa, ideata e realizzata da a.t.a.s. Cultura in collaborazione con l’Università degli studi di Trento, per facilitare lo scambio interculturale e la scoperta di usi e costumi di tutto il mondo.

In quest’occasione “Al Caffè delle Lingue” verrà riservato agli studenti di alcune scuole secondarie di Trento che hanno aderito e presso le quali gli studenti internazionali dell’Università degli Studi di Trento, coordinati dal Welcome Office e dall’Ufficio Orientamento dell’Ateneo, allestiranno alcuni tavoli e accompagneranno gli studenti dell’“Istituto A. Rosmini” (il 26/03), del Liceo Scientifico G.Galilei” (il 29/03) e dell’ “Istituto Tecnico Commerciale A. Tambosi” (il 30/03) in un breve viaggio all’interno della loro cultura, tradizioni e naturalmente della loro lingua.

Davanti ad una bibita offerta dagli organizzatori, gli studenti universitari saranno a disposizione degli studenti delle scuole superiori che vorranno esplorare nuovi orizzonti culturali

e “varcare per poco più di un’ora le frontiere di un altro Paese...nel centro della città”, questo lo slogan con cui viene pubblicizzato l’evento che ha raggiunto la sua quarta edizione.

A tal fine verranno presentati oggetti tipici dei diversi Paesi rappresentati (tra i quali: Africa, Albania, Cina, India, Pakistan, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud America e alcuni Paesi dell’ex Unione Sovietica) libri, foto, poesie, bandiere, cartine geografiche, abiti appartenenti al folklore locale e...ricette di cucina.

Per maggiori informazioni:

Welcome Office

Università degli Studi di Trento Divisione
Cooperazione e Mobilità Internazionale
tel. 0461-883247-3240-3243 fax 0461-883222
e-mail: welcoming@unitn.it
<http://portale.unitn.it/pos/servizi-accoglienza.htm>

da lunedì 26
a venerdì 30 marzo

Scuola elementare "A.Schmid"
di Trento

Giochi al cioccolato

Il lungo viaggio del cacao equo e solidale

Protagonista di questo viaggio è il **cacao**: perché è un prodotto che arriva da lontano, che subisce molte trasformazioni e con il quale tutti noi abbiamo un rapporto quotidiano.

Gli interventi prevedono un percorso alla scoperta della pianta del cacao, del processo di trasformazione della materia prima in cioccolata, fino ad arrivare all'analisi semplificata dei meccanismi che regolano la sua produzione e commercializzazione, sia nel mercato tradizionale che in quello del commercio equo e solidale.

Attraverso la proiezione di immagini e brevi riflessioni di approfondimento i ragazzi conosceranno più da vicino questo prodotto e attraverso giochi di simulazione ("le tavolette di cioccolato") comprenderanno la differenza tra il commercio convenzionale e il commercio equo e solidale immedesimandosi con i diversi attori coinvolti. Per concludere è previsto un momento di degustazione per far conoscere il cioccolato del commercio equo.

Coni suoi interventi formativi **Mandacarù Onlus SCS** si propone di diffondere la consapevolezza che per creare le premesse a qualsiasi processo di sviluppo, è necessario che ogni paese, ogni società agisca secondo scelte e scale di valori proprie e, nello stesso tempo, rispetti la cultura e i valori degli altri.

L'educazione allo sviluppo, la cui finalità generale è la valorizzazione delle differenze culturali e della solidarietà, richiede a studenti e insegnanti di rimettere in discussione il modo di essere e di rapportarsi con gli altri, di rimettere in discussione la distribuzione diseguale delle risorse e del sapere tra i popoli.

La proposta educativa di Mandacarù si inserisce nell'ambito della didattica interculturale e trova la sua specificità e ricchezza nel legame con il commercio equo e la finanza solidale.

(www.mandacaru.it)



Laboratori

Fiabe della bella nanna

Giocattoli dalle Afriche e Mai dire scuola

Creare dal riciclo

da lunedì 26
a venerdì 30 marzo

ore 19.30 - 21.00

reparto di Pediatria dell'Ospedale S.Chiera

Fiabe della bella nanna

I volontari dell'associazione ABIO onlus leggeranno fiabe di tutto il mondo la sera nel turno dalle 19.30 alle 21.00.

Il turno serale fa parte del Progetto *Fiabe della bella nanna*: si tratta di un percorso narrativo serale iniziato nel maggio del 2006, pensato dall'associazione e fortemente voluto dall'Ospedale.

Come è ben noto le fiabe e la letteratura per l'infanzia, selezionata da esperti, ha un potere catartico, proiettivo e rassicurante e può indubbiamente aiutare il bambino nella gestione delle proprie emozioni.

Abio Trento Onlus -
 Associazione per il Bambino in
 Ospedale, opera dal 2001 a
 fianco dei bambini ricoverati
 presso il reparto di Medicina
 Pediatrica dell'ospedale S.
 Chiara di Trento, con
 l'obiettivo di rendere meno
 traumatico l'impatto del loro



ricovero e di offrire supporto ai genitori nel difficile periodo dell'ospedalizzazione dei figli. L'attività di Abio Trento si esplicita, dunque, nelle attività di gioco, di intrattenimento, di lettura con i bambini presenti presso il reparto, offrendo anche la possibilità ai genitori di essere ascoltati, sfogando ansie e preoccupazioni durante le lunghe ore di degenza dei figli. Se lo desiderano, i genitori hanno la possibilità di assentarsi, anche solo per bere un caffè, lasciando i loro figli in mani sicure. L'atteggiamento del volontario Abio è di ascolto, non è impositivo, non ha obiettivi terapeutici.

Laboratori delle mostre Giocattoli dalle Afriche e Mai dire scuola

sabato 31 marzo - ore 10.00

domenica 1 aprile - ore 15.00

Palazzo Thun
via Belenzani 3

In abbinamento alle mostre *Giocattoli dalle Afriche e Mai dire scuola*, che saranno esposte tutta la settimana del festival a Palazzo Thun, si svolgeranno due laboratori adatti a bambini delle scuole elementari e medie.

Il primo, sabato mattina, di costruzione di giocattoli con materiali riciclati ed il secondo, domenica pomeriggio, incentrato sull'elaborazione grafico-pittorica di cartelli stradali originali e/o sui temi affrontati durante la visita della mostra.

Conduzione dei laboratori a cura di Giuseppe Cannone, Michela Puglisi e Silvia Xodo.

In collaborazione con il Progetto Politiche Giovanili del Comune di Trento.

"attenzione bambini"

Tutti i segnali stradali di forme, colori e disegni diversi che vedremo su questo libretto appartengono ad un'unica categoria, definita "attenzione bambini". Per ricordarci, sono quei segnali che intimano agli automobilisti di ridurre la velocità. Si trovano sempre nelle vicinanze delle scuole. Pur appartenendo tutti alla stessa "categoria", questi segnali sono molto diversi tra loro, perché assumono forme e colori differenti a seconda del paese in cui sono realizzati e collocati lungo le strade.



GUARDA BENE QUESTI SEGNALE E POE FAZ UN BELENGO DEE PARTICOLARE CHE HANNO IN COMUNE.

ITALIA: ATTENZIONE a 150 m SCUOLA

CINA: [Signo con bambini che corrono]

NEPAL: SCHOOL AREA

INDIA: [Signo con bambino che attraversa]

ZAMBIAVE: [Signo con bambini che camminano]

PARTICOLARI IN COMUNE:

6

mercoledì 28 e giovedì 29 marzo

ore 15.00 - 19.00

Centro Grafico del Centro d'arte delle Prog. Politiche Giovanili

via Roma 60

Creare dal riciclo

Il Centro Grafico propone dei laboratori creativi-artistici con l'utilizzo dei materiali di riciclo.

La versatilità dei laboratori permette di rivolgersi a un pubblico piuttosto vasto: dai bambini delle elementari ai giovani universitari. I locali del Centro Grafico-Espressivo saranno organizzati in modo da allestire spazi separati per i diversi laboratori, con la possibilità quindi di dividere le diverse fasce d'età in base alla complessità del laboratorio.

Si propongono, in prevalenza con materiale di riciclo,

dedicato principalmente ai bambini:

- la costruzione di giochi (pin-up con bottiglie o rotoli di carta igienica o portauova, castello di bottiglie di plastica o con scatole, birilli di latta, marionette di plastica, ecc.);
- oggettistica in genere (portapenne con scatole o rotoli o barattoli, zattere e stelle con bastoncino di gelato, marionette con guanti e calzini, animaletti con tappi di sughero, portagioie con i barattoli di yogurt, fiori con i portauova, ecc.)

- strumenti (percussioni di latta, sonagli con tappi di bottiglia, maracas, ecc.)
- possibilità di disegnare con strumenti diversi dal pennello (rulli di lattine e lana, tappi, spugne, ecc.)

per i più grandi:

- accessori (spille e bracciali con scampoli di stoffa o cuoio, braccialetti e collane di fili elettrici o carta, borsette di jeans, ecc.)
- oggetti utili/oggetti artistici (portamessaggi con bottiglie di vetro, cd decorativi, fiori di calze, portacandele in vetro colorato, patchwork, costruzioni di lattine, fili di rame/ferro, pacchetti di sigarette, ecc.)

Lo stesso Centro Grafico sarà "addobbato" con le varie possibilità del riciclo (esempi per i laboratori e non solo).

I laboratori sono liberi e gratuiti, senza bisogno di prenotazione saranno tenuti dai ragazzi del Centro Grafico Espressivo e da volontari.

Formazione

Luci sul razzismo

Letteratura migrante italiana

Corso di aggiornamento bibliotecari

Travelling concepts

Seconde generazioni

Luci sul razzismo

Si tratta della prima tappa del progetto "CULTURE", ideato e organizzato da Casimira Grandi, docente di storia sociale della facoltà di Sociologia dell'università di Trento, con la collaborazione dell'assessorato alle politiche sociali del comune di Trento e di a.t.a.s Cultura. La finalità del progetto è fornire strumenti culturali e operativi a chi lavora nel sociale.

In questo modulo si affrontano vari aspetti della migrazione ed oltre agli organizzatori intervengono illustri ospiti: Amedeo Boros, Carmine Abate, Massimo Zorzea, Fabio Perocco, Fernando Biague.

Sei gli incontri, ogni giovedì dal 1 marzo al 5 aprile, dalle 15.00 alle 18.00, presso la facoltà di Sociologia di Trento, in piazza Venezia 41.

Agli studenti del corso di laurea in Servizi Sociali sono concessi due crediti, previa presentazione di tesina. Inoltre l'assessorato alle politiche sociali ha disposto il riconoscimento istituzionale al suo personale che parteciperà al seminario.

Letteratura migrante italiana

Seminario facoltativo patrocinato dalla Facoltà di Lettere e Filosofia, aperto al pubblico, a cura del dott. Stefano Zangrando, ricercatore e membro fondatore del Seminario Internazionale sul Romanzo diretto da Massimo Rizzante presso l'Università di Trento.

Alle lezioni introduttive frontali con momenti seminariali di lettura dei testi, seguono approfondimenti e incontri con gli autori durante il Festival Il Gioco degli Specchi per arrivare alla discussione conclusiva di eventuali proposte critiche e di lettura da parte del pubblico.

Inizio del corso mercoledì 7 marzo, tutti i lunedì ed i mercoledì fino al 4 aprile, lezione conclusiva mercoledì 11 aprile. Ore 18-19:30, aula 1, palazzo Consolati, via S.Maria Maddalena 1, Trento.

Con il sostegno della



Corso di aggiornamento bibliotecari

Travelling concepts

L'Ufficio provinciale per il Sistema Bibliotecario Trentino organizza un aggiornamento per bibliotecari mercoledì 28 marzo con Armando Gnisci, docente di Letteratura Comparata alla Sapienza di Roma, di Interculturalità a Ca' Foscari. È previsto anche un intervento di **Giuliana Dallafior**, redattrice dell'annale "*Comunicare letterature lingue*" dell'Istituto Trentino di Cultura .

Armando Gnisci ha fondato numerose collane editoriali. Ha istituito la Banca dati BASILI, dedicata agli scrittori immigrati in Italia.

<http://disp.let.uniroma1.it/basili2001>

<http://disp.let.uniroma1.it/kuma/kuma.html>.

Ha preso parte a Congressi e Convegni in tutto il mondo. Ha pubblicato decine di articoli scientifici e 35 libri, assai tradotti. Qui ci limitiamo a indicare *Nuovo Planetario italiano. Geografia e antologia della letteratura della migrazione in Italia e in Europa*, Città aperta, 2006.

Per maggiori dettagli sulle sue attività si veda il sito che gli dedica l'Università di Rio de Janeiro: www.armandognisci.homestead.com/index.htm.

Il 28, 29 e 30 marzo si riuniscono a Trento le partecipanti al progetto *Travelling Concepts in Feminist Pedagogy: European Perspectives*, ATHENA3. Si tratta di un gruppo interuniversitario europeo che lavora insieme già dal 2003 per articolare e decostruire il concetto di "genere". Vi fanno parte molte figure di rilievo (si veda il sito web interattivo www.travellingconcepts.net.) e il risultato di confronto, discussione e approfondimento delle tematiche affrontate è stato pubblicato in quattro volumi dalla casa editrice Raw Nerve di York.

I loro lavori si concludono con un seminario aperto al pubblico, lunedì 2 aprile, alle 16, presso la Facoltà di Lettere. *Travelling concepts* è infatti ospitato dal terzo modulo di studi di genere della Facoltà di Lettere.

Per ulteriori informazioni:
giovanna.covi@lett.unitn.it, tel. 0461/881723

sabato 31 marzo

ore 9.30 - 12.30

Sala Esposizioni della Provincia Autonoma di Trento

piazza Dante 15

Le seconde generazioni si raccontano

Le seconde generazioni si raccontano vede il coinvolgimento diretto dei figli degli immigrati a livello locale e nazionale, con Paula Baudet Vivanco, giornalista di *Metropoli*, supplemento de *La Repubblica*, giovani rappresentanti delle associazioni G2, GenerazioniSeconde e AssoCina, Gisella Castiglioni Muñoz e Luigi Paris, figli di immigrati residenti in Trentino.

Si tratta di un Seminario, aperto al pubblico e rivolto in particolare a insegnanti e operatori del sociale.

Conduce l'incontro e approfondisce il tema il sociologo Adel Jabbar.

Verrà presentato per la prima volta un **filmato**, *Continuum*, che racconta la storia di figli di immigrati: ragazzi dal cognome trentino perchè nipoti dei nostri emigrati.

Nella stessa sede è allestita G2, **mostra fotografica** di Marco Parisi.

Paula Baudet Vivanco

Cittadina cilena, figli di immigrati, vive in Italia dal 1983. Lavora come capo redattrice per l'agenzia on line "Migra News". E' coordinatrice della

redazione del portale informativo sulla Cooperazione internazionale del Ministero Affari Esteri, gestito dalle agenzie "Migra News" e "Misna". Lavora anche per il settimanale "Metropoli - Il giornale dell'Italia multietnica" e collabora con "D - La Repubblica delle donne", supplementi de "la Repubblica". E' membro del Comitato tecnico scientifico di "Mediam 'rad", progetto europeo per creare una rete dei Media multiculturali a livello europeo e per favorire l'accesso ai Media dei giornalisti di cittadinanza o origine straniera. Nel 2006 ha vinto, per la categoria Giornalismo/Media, il Premio *Multietnicità*.

Adel Jabbar è sociologo ricercatore nell'ambito dei processi migratori e interculturali.

Già docente di sociologia delle migrazioni a Cà Foscari, insegna ai corsi di perfezionamento "Città e Civiltà: nuove frontiere di cittadinanza", Università di Parma, "Comunicazione e Mediazione interculturale", Università di Torino e al master "Didattica dell'italiano. L2, Culture Migranti, Lingue e Comunicazione", Libera

Università di Bolzano.

È consulente scientifico e formatore per enti ed associazioni, per l'Istituto Pedagogico in lingua italiana e il Cedocs di Bolzano, il Centro Interculturale della Provincia di Mantova, il "Mille Voci" e l'Istituto regionale di studi e ricerca sociale di Trento. Collabora tra l'altro con la rivista *CEM Mondialità*. Fra le ultime pubblicazioni: "La mediazione culturale", in Aluisi Tosolini, *La filosofia e le scienze umane*, Loescher Editore, Torino, 2006. "Disuguaglianza sociale e differenze culturali: per una intercultura democratica", in Lorenzo Luatti, *Atlante della Mediazione Linguistico-culturale*, Franco Angeli, Milano, 2006.

Associna è un gruppo di ragazzi, cinesi e non, formato da studenti universitari, giovani imprenditori, professionisti e lavoratori interessati alla comunità cinese e alla sua integrazione in Italia. Vuole essere un punto di riferimento soprattutto per le seconde generazioni, ma anche per chiunque voglia avvicinarsi a questa comunità.

(www.associna.com)

G2 - Seconde Generazioni è il nome che alcuni figli e figlie di immigrati, nati in Italia o arrivati da minorenni, hanno scelto per definirsi. "Cittadini del mondo", originari di Asia, Africa, Europa e Latinoamerica, che hanno deciso di lavorare insieme su due punti fondamentali: i diritti negati alle seconde generazioni senza passaporto italiano e la loro identità, incontro di più culture.

(www.secondegenerazioni.it)

Continuum

Linea immaginaria di equilibrio tra due posti in cui essere.

Attraverso la realizzazione di una serie di interviste a giovani immigrati trentini, si mette in luce il conflitto che si subisce nello SPOSTARSI senza volere.

Per anni si desidera tornare nel luogo di nascita, che però non appartiene più, come non appartiene il luogo in cui ci si trova. L'io non si identifica con un noi, non si riconosce e non è riconosciuto come membro di un gruppo, si vive in una *doppia assenza*, un vuoto che si trasforma in sofferenza.

a cura dell'Associazione "Bruno Munoz"

Idea di Gisella Munoz

Realizzazione di Hugo e Gisella Munoz



Con la nuova Altea XL, SEAT ha creato un nuovo modo di vivere la guida, un modo di vivere la guida che è un modo di vivere la guida. Con la nuova Altea XL, SEAT ha creato un nuovo modo di vivere la guida, un modo di vivere la guida che è un modo di vivere la guida.

Ci sono due cocodrilli. Un gatto. Un topo. E anche l'elefante. E poi ci sono i bambini, tua moglie, la sacca da golf, le valigie, il passeggino, la tavola da snow e la tenda. Non ti basta? Allora scopri lo spazio sconfinato di un bagagliaio tra i più grandi della categoria (fino a 635 litri). Esplora il comfort della sua abitabilità con i sedili posteriori regolabili, quelli anteriori dotati di tavolini ripiegabili e l'infinita varietà dei vani porta oggetti. È bello perdersi nella nuova SEAT Altea XL perché in fondo vi ci ritrovate sempre.

Nuova SEAT Altea XL. Per tutte le famiglie del mondo.



www.seat-italia.it

Info SEAT: **099-198 300** SEAT Ovoli | Finanzia la tua SEAT

VENITE A PROVARLA DA:

Dorigoni

Via Maccani, 154
38100 Trento
Tel.: 0461 41 27 41
Fax: 0461 41 27 22
vendita.seat@dorigoni.com



Grazie a chi ha messo a disposizione tempo e competenze

Adonai Micael, Alberto Conci, Amedeo Savoia, Andrea Petrella, Anthony Kingsley Frizzera, Armando Gnisci, Bruno Vanzo, Casimira Grandi, Chiara Bazzanella, Chiara Rizzi, Claudia Alessandra Merz, Cristina Codecà, Cristina Gardumi, Daniele Antolini, Denisa Gollino, don Rodolfo Pizzolli, Elena Chesta, Emanuela Brichetti, Enrico Pagani, Eźbieta Zaręba, Fabrizio Cambi, Fatijon Shehaj, Fernando Biague, Flavio Vadagnini, Franca Della Pietra, Gianluca Magagni, Giovanna Collauto, Giovanna Covi, Gisella Castiglioni Munoz, Giulia Giacomuzzi, Giuliana Dallafior, Giuseppe Cannone, Giuseppe Ferrandi, Gloria Zeni, Idil Boscia, Lina Facchinelli, Lorenza Sebastiani, Lucia Muriel Marana, Marco Parisi, Maria Serena Tait, Marilena Bertolini, Martina Camatta, Massimo Rizzante, Maurizio Rosanelli, Michela Puglisi, Milena Rigotti, Mir Gialal Hashemi, Monica Paoli, Nibras Breigheche, p. Contardo Mario Zeni, Paola Mengarda, Patrizia Bugna, Paul Sark, prof. Filippi, Raissa Mala, Renata Covelli, Renata Mariotti, Silvia Camillotti, Silvia Pitscheider, Silvia Xodo, Solidea Spitale, Solomon Tesfal, Stefania Monteanu, Stefano Cò, Stefano Zangrando, Tania Robles, Toti Buratti, Uxue Pascual, Zsofi Nador, Massimo della Tipografia Ideal per la pazienza ed i molti altri che siamo sicuri arriveranno ad aiutare dopo che siamo andati in stampa.

con la partecipazione di

ABIO onlus Trento, AIZO ass. italiana zingari oggi Sezione Trentino Alto – Adige, Amnesty International, associazioni APIAT, La Savana, Polacchi in Trentino, Ingegneria Senza Frontiere Trento, Club Noi onlus, Scarambol Club Rovereto, Bruno Munoz, Unistudent, ATAS Onlus, Biblioteca Comunale Centrale di Trento, Casa di accoglienza Francesco d'Assisi-Gardolo, Centro Astalli Trento, Centro Grafico Espressivo-Politiche Giovanili - Comune di Trento, Centro Interculturale Millevoci, Comitato Diocesano Trentino Locride, Comitato organizzatore per la Campagna del Millennium, Cooperativa Mandacarù, Creceremos juntos, Forum Trentino per la Pace e Progetto Formazione, Gruppo Amici della Musica del Centro Servizi Anziani, Istituto Comprensivo Trento 3, Istituto Comprensivo Trento 4 Istituto Comprensivo Trento 6, Istituto d'arte A.Vittoria, Libri & Caffè Il Papiro, licei Galilei, Pozzo, Prati, Buonarroti, Rosmini, Da Vinci - gruppo Apparentemente di Teatro, Tambosi, Museo degli usi e costumi della gente trentina di San Michele all'Adige, Museo storico in Trento Onlus, Museo Tridentino di Scienze naturali, Opera Universitaria, Progetto Prijedor, Punto d'incontro, scuole mateme: Pedrotti, Madonna Bianca, Piedicastello, Collodi, Maso Ginocchio, Società Italiana delle Letterate Trentino Alto Adige, Someradio, Studio d'arte Andromeda, Trentini nel mondo Onlus, Ufficio per il Sistema Bibliotecario Trentino della Provincia Autonoma di Trento, Università degli Studi di Trento, Welcome Office dell'Università di Trento, studenti e ricercatori stranieri dell'Università.

e ancora

Bolzano: Associazione Porte Aperte/Offene Türen.

Borgo Valsugana: ass. Il Mosaico, Biblioteca e Comune.

Bressanone: Centro di Ricerche e Formazione sull'Intercultura e OEW- Organisation für Eine solidarische Welt / Organizzazione per un mondo solidale.

Marina di Gioiosa Ionica: Centro don Milani.

Comune di Rovereto.

Verona: Comunità dei Giovani, Associazione Mani altrisguardi, La Fraternità.

Prijedor: Museo "Kozara".

con la collaborazione di

Assessorato all'Emigrazione, Sport e Pari Opportunità della Provincia, Assessorato all'Istruzione della Provincia Autonoma di Trento, Assessorato all'Istruzione, Sport e Politiche Giovanili del Comune di Trento, Assessorato alla Cultura della Provincia Autonoma di Trento, Assessorato alla Cultura e Turismo del Comune di Trento, Assessorato alle Politiche Sociali della Provincia Autonoma di Trento-CINFORMI, Assessorato Provinciale all'Agricoltura, Commercio e Turismo, Assessorato Provinciale all'Istruzione e alle Politiche Giovanili, Azienda per il Turismo Trento e Monte Bondone, Biblioteca Comunale Centrale di Trento, Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, Format Centro Audiovisivi della Provincia Autonoma di Trento, Forum Trentino per la Pace, Presidenza del Consiglio della Regione Trentino Alto Adige/Südtirol, Presidenza del Consiglio Provinciale, Presidenza della Giunta Provinciale, Servizio Istruzione e Cultura del Comprensorio della Valle dell'Adige.

con il sostegno di

ACLI, Banca di Trento e Bolzano, cav. Paolo Tomasi, Curcu e Genovese, Cassa Rurale di Trento, Dorigoni, Risto3.



CASTELLO DEL BUONCONSIGLIO

Port' Aquila

9 Piazza Venezia

P BUS

P

P BUS

P3

P

P4

8

6

P

17

Museo Tridentino di Scienze Naturali

Museo Diocesano Tridentino

CATTEDRALE DI S. VIGILIO

14 Piazza Duomo

13

3

16

18

5

15

Piazza Dante

STAZIONE DEI TRENI

Stazione Autocarriere

Piazza S. Maria Maggiore

CIMITERO MONU

Trento Fiere

P

7

P

4

P

6